

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Si avvicina la fine dell'anno e qualcosa deve essere chiarita in modo definitivo

## OSPEDALE, MALATO CRONICO

di Enzo Lucente

La volontà del Direttore Generale della USL 8 di chiudere definitivamente l'ospedale di Cortona con il 31 dicembre di questo anno, pare non possa trovare adeguato riscontro.

Non per l'insorgere dei sonnacchiosi cortonesi o di focolosi comitati che spesso si trovano al bar a brindare e a criticare, ma per una carenza di locali nell'ospedale di Castiglion Fiorentino.

La decisione del dott. Ricci sarebbe stata di riunire lì tutti i reparti di Cortona e Castiglion Fiorentino. Tutto sarebbe andato così se non che si sono accorti che mancano delle cubature.

Persone politicamente intelligenti avrebbero studiato il problema per tempo e non avrebbero tentato di tamponare questa situazione con una correzione che pare sia peggiore dell'idea iniziale.

Essendo necessario realizzare in Valdichiana un pronto soccorso per il quale è d'obbligo avere nello stesso nosocomio anestesisti, medici della chirurgia e della medicina, l'idea geniale che è venuta fuori sarebbe quella di portare a Castiglion Fiorentino il reparto, cosiddetto, di cardiologia per consentire così questa apertura di pronto soccorso.

Poco importa se a Cortona per l'intera Valdichiana resta così solo il reparto di medicina con un personale medico di sole 6 unità, che, con tutta la disponibilità possibile, non potrà garantire un servizio continuativo per i pazienti eventualmente ricoverati.

Sei medici non possono obiettivamente controllare la situazione del reparto, fare interventi di primo soccorso, visitare come previsto negli ambulatori. Si otterrebbe così l'ulteriore decadimento del nostro ospedale; ma con esso è da considerare il decadimento nell'opinione pubblica di tutta la struttura ospedaliera della Valdichiana. Non ci sarà da lamentarci poi se molta

gente nella possibilità di farlo preferirà rivolgersi alla vicina regione umbra e pare avere nell'ospedale del Silvestrini e in quello più piccolo di Castiglion del Lago due punti importanti di riferimento per questo esercito di malati in marcia verso una guarigione e non verso la paura.

Questa situazione la vediamo particolarmente grave anche in previsione del futuro ospedale della Fratta. Considerando che esso possa veramente sorgere, crediamo che l'utenza avrà purtroppo nei confronti del personale medico ospedaliero della nostra zona una tale sfiducia che non potrà essere recuperata con un bel contenitore e con

tante belle parole.

I nostri medici fanno quello che possono ma le condizioni generali di lavoro sono talmente disastrose che è impossibile trovare in molti l'entusiasmo che ci vorrebbe per questo tipo di attività sanitaria. Questi ritardi infine danneggiano la città di Cortona perché fin quando resterà un finto ospedale dentro le mura, non si potrà pensare a come utilizzare in senso costruttivo l'immobile per l'economia del territorio.

Chiediamo al sindaco Rachini di uscire allo scoperto e di spiegare alla popolazione quello che sta avvenendo e come si potrà stoppare ciò che di negativo rimane nelle nostre mani.

## TROPPO MORBIDO, DIRETTORE

La foto in prima pagina su L'Etruria n. 14 del 13 Agosto 1999, con su scritto "Bravo assessore Vitali" ha destato non poco stupore fra i cittadini e lettori del periodico, perché in essa mancava qualche cosa, forse, ci si è dimenticati di aggiungere ..... "era l'ora!". Cosa ha mai fatto di tanto straordinario l'assessore Vitali perché ci si potesse spillare le mani per il plauso? Non credo che mettere a norma una ringhiera possa far giubilare i cortonesi, se si pensa alla disgrazia accaduta ad una giovanissima molto tempo fa. Non è stato altro che un atto dovuto di un'Amministrazione Comunale che con notevole ritardo adempie ai propri doveri. L'Amministrazione passata è stata molto distratta ed inadempiente sulla questione, mentre l'attuale (più paurosa?) ha pensato bene di correre ai ripari per non incappare in qualche piccolo reato che gli sarebbe potuto capitare fra il capo e il collo. Il merito, se così si potrà

dire, dovrà essere attribuito non tanto a questo o a quell'assessore o Sindaco, ma al Dirigente responsabile dell'Ufficio Tecnico che così si è liberato di una certa omissione. Non si dimentichi che ora la gestione compete ai responsabili dei servizi e degli uffici e non ai politici o amministratori, che sono tenuti a dare solo le direttive. L'evento straordinario quindi non c'è stato perché l'assessore e la giunta meritasse tanto. Non è stato niente di geniale come geniale non è stata la riasfaltatura del piazzale Garibaldi nei giorni

ES SEQUE 2  
A PAGINA

## JOVANOTTI VINCE IL FESTIVALBAR '99

L'edizione 1999 della manifestazione canora Festivalbar viene vinta da Lorenzo Cherbini in arte Jovanotti.

Non è la prima volta che Lorenzo ottiene questo premio che è sinonimo di popolarità e di vendite certe.

Già nel 1988, undici anni fa, Vittorio Salvietti ideatore di questa manifestazione, lo aveva premiato sullo stesso palcoscenico dell'Arena di Verona. Oggi è stato il figlio, Andrea Salvietti, a ripetere questo importante gesto per il cantante.

Il successo è tanto più gradito quanto forse non del tutto atteso. Il giovane Alex Britti pareva dovesse ottenere lui questo prestigioso trofeo.

Bravo Lorenzo!



## PERICOLOSA VIOLENZA POLITICA

Nella bacheca di AN, che non è visibile nella foto perché durante la notte è stata strappata dal muro forzando gli stop che la reggevano, un manifesto scritto a mano metteva in evidenza la differenza di trattamento che era stata offerta alla Baraldini, nota terrorista, al suo arrivo in Italia ed esaltata come una eroina, in rapporto ai terremotati di Collefiorito che ancora abitano nei container. Il titolo era: Vergogna. Non deve essere piaciuto tanto che con i sassi (sono ancora ai piedi della bacheca) hanno rotto la bacheca della Fiamma, strappato quella di AN a cui hanno dato fuoco nel piazzale del Mercato. Non è sicuramente una bravata, ma un pericoloso indizio di insoddisfazione politica.

Cortona prepara la prima edizione del premio

## "IL SAN MARCO D'ORO"

Ideato dal prof. Nicola Caldarone, presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona e realizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale la piccola statua verrà assegnata quest'anno alla scrittrice americana Frances Mayes, autrice del best-seller "Under the Tuscan sun".

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona ha indetto in collaborazione e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale la prima edizione del Premio "San Marco d'oro" da destinare ad una personalità di spicco nel mondo della cultura e dell'arte che abbia diffuso in modo significativo il nome e l'immagine di Cortona nel mondo. Il premio, consistente in una piccola statua fusa in bronzo e oro, realizzata dallo scultore prof. Evaristo Baracchi, quest'anno verrà assegnato alla scrittrice americana Frances Mayes, cittadina onoraria della città, che, con il

suo libro "Under the Tuscan sun", tradotto in numerose lingue e diffuso in diverse parti del mondo, ha letteralmente spinto molti turisti stranieri a visitare la nostra Città.

La consegna ufficiale avverrà alla presenza del Sindaco dott. Emanuele Rachini, di altre autorità politiche e del mondo della cultura e del giornalismo, sabato 25 settembre prossimo alle ore 17,30 presso il teatro "Signorelli" di Cortona. Nel corso della cerimonia, le corali "Zeffirelli", "Santa Cecilia" e i "Cantori di Cortona" si esibiranno in un apprezzato repertorio di melodie classiche.



## DON ANTONIO MENCARINI RINGRAZIA

È difficile scrivere queste righe e consegnarle al giornale L'Etruria, ma vengo trascinato da quanto è stato fatto in mio onore anche dallo stesso giornale. Non nego che per il raggiungimento di questo importante traguardo del mio sacerdozio, 50 anni sono veramente tanti, anche se non me ne sono accorto, mi aspettavo qualche manifestazione di affetto; camminando per strada mi è difficile percorrerla con i miei pensieri perché sono sempre interrotto da saluti, sorrisi e strette di mano di tanta gente.

D'altronde gli uomini di sessant'anni li ho visti ragazzini e ricordo che ancora prima di essere sacerdote li portavo con me a giocare al pallone. Sono tanti, con tutti ho mantenuto un cordiale ed affettuoso rapporto di amicizia. Ma mi ha disturbato l'inserimento speciale del giornale L'Etruria e l'articolo scritto da Beppe Poggioni perché leggendo quelle righe non mi ci ritrovo; non sono quel sacerdote che viene descritto, sono un uomo ed un sacerdote che ha tanto sbagliato e che avrebbe potuto essere molto migliore di quanto non sia stato.

Dunque il giornale e Beppe Poggioni mi fanno apparire come non sono. Sono però commosso e l'ho dimostrato mio malgrado durante la celebrazione in Cattedrale. La mia amicizia è stata ampiamente ricambiata e mi ha fatto crescere nella voglia di essere sempre di più un buon sacerdote, il sacerdote dei cortonesi.

Grazie.

*Don Antonio*

### PRONTA INFORMAZIONE

#### FARMACIA DI TURNO

<b>Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 settembre</b> Farmacia Comunale (Camucia)	<b>Turno festivo domenica 26 settembre</b> Farmacia Boncompagni (Terontola)
<b>Turno festivo domenica 19 Settembre</b> Farmacia Comunale (Camucia)	<b>Turno settimanale e notturno dal 27 settembre al 3 ottobre</b> Farmacia Centrale (Cortona)
<b>Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 settembre</b> Farmacia Boncompagni (Terontola)	<b>Turno festivo domenica 3 ottobre</b> Farmacia Centrale (Cortona)

#### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.  
Cortona - Telefono 0575/62893  
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infra-settimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

#### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326  
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

#### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

#### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

##### 19 settembre 1999

Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Boninsegni (Camucia) - Agip  
Brogi (Camucia) - Esso  
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

##### 26 settembre 1999

Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia)  
Baldolunghi (Sodo) - Q8

##### 03 ottobre 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

##### 10 ottobre 1999

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola) - Schell  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

da pagina 1

## TROPPO MORBIDO, DIRETTORE

caldi del mese di agosto. Tutti sanno, o almeno così dicono gli esperti e le ditte che compiono lavori di bitumazione, che i periodi migliori per fare certi lavori sono la primavera e l'autunno. Si è partiti con note stonate, altro che sinfonie! Il rifacimento della segnaletica dei parcheggi a pagamento dovrebbe essere a carico della Ditta privata, prima beneficiaria dei parcometri e non del Comune.

Durante la Sagra della Bisteca né i turisti né i cortonesi hanno potuto godere della passeggiata del Parterre, divenuto parcheggio e luogo obbligato e legalizzato per mangiare polvere. Negli altri giorni la situazione non è migliore!

Che dire poi del fatto che i ragazzi, che peraltro hanno il sacrosanto diritto di divertirsi e di giocare a palla, sono lasciati liberi di sollevare polveroni nell'unico spazio dei giardini delimitato dalle catene e costringono gli adulti a "scappare" per evitare polvere e pallonate?

I Vigili non si degnano di fare visita al Parterre, forse per non sporcarsi le scarpe o per non sanzionare i propri figli, tanto i ragazzi sono autorizzati con tanto di cartello all'inizio dei giardini, di fare quel che credono.

Almeno la buonanima dell'ex sindaco Morelli aveva l'intelligenza e l'accortezza di fare innaffiare (con acqua non potabile s'intende!) due o tre volte al giorno i giardini, per evitare gli inconvenienti lamentati. Forse per molti questa poteva essere una novità da plauso, anche se rispolverata!

*Il nostro amico lettore Pier Domenico Borrello ci ha inviato l'articolo che abbiamo pubblicato in prima pagina e ci contesta di essere diventati troppo accondiscendenti nei confronti dell'Amministrazione comunale.*

*Prende ad esempio la foto che abbiamo pubblicato dopo che l'assessore Vitali aveva fatto modificare la balaustra all'altezza del gioco sul viale del Parterre. Lo abbiamo già scritto nel numero precedente e lo ripetiamo siamo soddisfatti di come questa Giunta si stia muovendo intanto per le piccole cose, per le più grosse ovviamente il giudizio resta sospeso. Però vogliamo ricordare a lui come agli altri lettori che un conto è fare le cose quando si è obbligati perché l'opinione pubblica è "calda", un conto è farle perché è giusto che siano fatte. Scrivere poi o non scrivere: "era ora" dice poco. Resta il dato di fatto che il lavoro è stato realizzato senza che nessuno avesse ancora chiesto di realizzarlo a questa Giunta. La stessa cosa è stata fatta nella strada che da Piazza Garibaldi porta alla scuola elementare. C'era una situazione di pericolo evidenziata dalle strisce arancioni; ebbene questa Amministrazione ha provveduto a realizzare anche qui una protezione in ferro.*

*Questa disponibilità e vivacità di azione l'avevamo dimentica in amministrazioni di sinistra. Ne siamo felici, ma ripetiamo attendiamo la Giunta Rachini per i progetti più grossi. Anche qui esprimeremo il nostro giudizio.*

Quelli erano tempi d'oro, ora siamo al degrado non solo materiale ma anche etico. Nel passato nessun amministratore si sarebbe arrogato il diritto di sostare il veicolo in palese divieto abusando della propria qualifica o peggio ancora, se fosse, con il consenso dei vigili. Con la nuova amministrazione si è fatto anche questo da parte di un assessore di cui non faccio il nome solo per spirito di carità... (a chi me lo chiede lo dirò in un orecchio mentre meriterebbe il pubblico ludibrio!).

Se sono queste le cose di cui plaudire vedendo segni positivi dalla Giunta, c'è da stare freschi! D'altra parte c'è chi si accontenta di poco o di nulla o delle inezie! Chi si contenta gode, come Lei Direttore, delle quisquiglie o di certi specchietti, mentre noi, che siamo i più fra la gente comune, non riusciamo a vedere né il cambiamento né il miracolo dell'assessore Vitali o della nuova amministrazione. Ci auguriamo tutti tempi migliori o cose più concrete e tangibili per poter elogiare questo o quell'amministratore. Ora i tempi sono, senza disperare, più che prematuri, acerbi!

Non credo che Lei se fosse stato creditore di qualcuno e fosse stato pagato da questi a distanza di tempo lo avrebbe ringraziato! Non c'è da ringraziare quindi l'assessore Vitali per aver fatto ciò che andava fatto, liberandosi lo stesso non solo di un peso ma anche del possibile avvicinarsi del tintinnar di manette.

Pier Domenico Borrello

## IL GIUDICE DI PACE A PALAZZO FERRETTI

Dopo la soppressione della Pretura di Cortona e la non riqualificazione in sezione distaccata del Tribunale di Arezzo, come vuole la legge oggi (ma a Sansepolcro è riuscita a mantenerla), c'era da domandarsi che fine avrebbe fatto il primo piano di Palazzo Ferretti fino a poco tempo fa sede giudiziale di Cortona.

La Pretura è ancora aperta perché pur essendo cessata l'attività sono in essa contenuti tutti gli incartamenti e i documenti che dovranno essere trasferiti ad Arezzo. Verso la fine di agosto e precisamente il 28 il cancelliere Raul Menci ha fatto al Comune di Cortona la richiesta di trasferire

nella sede dell'ex Pretura di Cortona l'ufficio del Giudice di Pace, motivandola con la necessità di vari lavori urgenti che avrebbero dovuto essere eseguiti negli attuali locali di via Dardano come da relazione dell'ing. Ugolini in data 12 maggio '99.

Il cancelliere Menci ricordava inoltre che il Parlamento sta approvando la legge che aumenta la competenza dei Giudici di Pace sia per l'attività civile che penale. Sappiamo che la Giunta Comunale di Cortona ha preso in esame tale richiesta ed ha già espresso formalmente parere positivo.

Dunque il Giudice di Pace andrà a Palazzo Ferretti.

### Comune di Cortona Accademia degli Arditi Teatro Signorelli STAGIONE DI PROSA 1999/2000

#### TURNO GIALLO

**2 novembre**  
**IL RITORNO A CASA**  
di Harold Pinter  
con Paolo Bonaccelli, Ivana Monti  
Regia Guido De Monticelli

**18 novembre**  
**PAOLO ROSSI**  
Nuovo spettacolo

**14 dicembre**  
**MY FAIR LADY**  
di Lerner e Loewe  
Compagnia del Teatro della Munizione  
Regia Massimo Romeo Piparo

**11 gennaio**  
**TRE SORELLE**  
di Anton Cechov  
Mariangela d'Abbraccio, Chiara Noschese, Amanda Sandrelli  
Regia Duccio Camerini

**7 febbraio**  
**DUE ORE SOLE TI VORREI**  
di Enrico Vaime e Dino Verde  
con Gianfranco Jannuzzo  
Regia Pietro Garinei

**24 febbraio**  
**OSSESSIONI PERICOLOSE**  
di N.J. Crisp  
con Giancarlo Zanetti, Roberto Alpi, Isabel Russinova  
Regia Giancarlo Zanetti

#### TURNO VERDE

**9 novembre**  
**ALCOOL**  
di Adriana Asti  
con Franca Valeri, Adriana Asti  
Regia Adriana Asti

**19 novembre**  
**PAOLO ROSSI**  
Nuovo spettacolo

**15 dicembre**  
**MY FAIR LADY**  
di Lerner e Loewe  
Compagnia del Teatro della Munizione  
Regia Massimo Romeo Piparo

**20 gennaio**  
**SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**  
di William Shakespeare  
tradotto e tradito da Duccio Camerini  
Regia Duccio Camerini

**14 febbraio**  
**PERVERSIONI SESSUALI A CHICAGO**  
di David Mamet  
con Claudia Pandolfi, Luca Zingarelli  
Regia Toni Bertorelli

**10 marzo**  
**UN MANDARINO PER TEO**  
di Garinei e Giovannini  
con Maurizio Micheli

#### PREZZI BIGLIETTI

Ingresso platea	40.000
Ingresso palco	30.000
Ingresso loggione	20.000

#### PREZZI ABBONAMENTI

Abbonamento platea	210.000
Abbonamento palco	160.000
Abbonamento loggione	100.000
Abb. loggione studenti	75.000

**Per informazioni e prenotazioni:  
Teatro Signorelli Tel. 0575601882**

Anche quest'anno la stagione invernale di prosa al Teatro Signorelli, di sicuro prestigio, richiamerà, come ormai è tradizione, tanti innamorati del teatro.

In cartellone ben dieci commedie suddivise come sempre nei turni giallo e verde; ognuno dei quali prevede sei spettacoli. Ciò sta a significare che alcune commedie verranno presentate sia nel turno giallo che nel turno verde e precisamente il 18 novembre ed il 19 novembre Paolo Rossi si presenterà a Cortona per due giornate consecutive con il suo nuovo spettacolo; lo stesso dicasi per MY FAIR LADY che sarà presentato il 14 dicembre per il giallo e il 15 dicembre per il turno verde.

Ma in generale tutti gli spettacoli hanno grossi attori di richiamo; il teatro sarà sicuramente pieno e la corsa alla prevendita si prevede "corta".

Quattro spettacoli nel mese di novembre e tra gli attori ricordiamo Ivana Monti, Adriana Asti, il già citato Paolo Rossi.

Due spettacoli nel mese di gennaio con figlie "importanti" Chiara Noschese e Amanda Sandrelli. Nei tre spettacoli di febbraio troviamo Claudia Pandolfi, l'ormai cortonese Giancarlo Zanetti, Isabel Russinova e Maurizio Micheli. L'organizzazione è sempre dell'Accademia degli Arditi in collaborazione con il comune di Cortona. E' un duo ormai collaudato non solo per le stagioni invernali, ma per fortuna, ricomincia a passare per la mente dei dirigenti, la possibilità di realizzare le stagioni teatrali estive che tanto richiamo hanno prodotto all'epoca dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e che sicuramente si riproporrebbe nelle stesse dimensioni se ci fosse la disponibilità piena anche degli esercizi commerciali della piazza.

## RICORDANDO IL GHIOGHIELONE

Gli amici della "Bischedata", ma se vogliamo dare alla cosa un tono più universale, vorremmo significare ricordando la figura eccezionale e caratteristica del nostro concittadino il "Ghiogghielone", Fernando Salvadori.

Camucia lo ricorderà a lungo perché il "Ghiogghielone" non è personaggio di cui si può fare a meno, i Camuciesi tutti lo hanno nel cuore, ed allora allo stadio della Maialina SABATO 25 SETTEMBRE si svolgerà un incontro di calcio storico di vecchie glorie arancioni. Un prestigioso trofeo sarà messo in palio

dalla squadra vincente al giocatore del Cortona-Camucia che risulterà capo-cannoniere nel campionato in corso.

Nella stessa serata sarà consegnato a Elena Salvadori la figlia del nostro amato Ghiogghielone un attestato di simpatia e che vuole esprimere tutta la simpatia che ancora tutta Camucia riserva a Ferdinando.

Ivan Landi  
Ferdinando è deceduto circa 4 anni fa. Come ha scritto Landi ha sempre dimostrato il suo grande amore per Camucia. Era giusto che il suo paese natale a distanza gli riconoscesse i meriti e lo ricordasse in qualche modo.

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B  
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

#### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi  
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

#### Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorentinoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lily Magi, Gabriele Menci, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

#### Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine  
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione venerdì 10 settembre.  
E' in tipografia lunedì 13 settembre.

## IL VIAGGIO DI ODISSEO

*Ancora dietro le tracce di Ulisse attraverso le ipotesi e le teorie di studiosi e cultori del mito*

Il viaggio di Odisseo nella geografia del Mediterraneo - e soprattutto in quella dell'immaginazione - è davvero infinito: si può ben dire che dura ai nostri giorni, e durerà per quelli a venire, ben oltre il ciclo "dell'uomo greco", finché ci sarà forza e bisogno di errare, di non-stare.

Da queste pagine, nei numeri scorsi, abbiamo cercato di cucire insieme qualche tessera di questo formidabile racconto sempre in divenire perché la storia di Ulisse si interseca, e proprio per l'unico epilogo riconosciuto, con la leggenda di Cortona.

Ma nuove impronte lasciate da studiosi e cultori del mito, parole come quelle che Ulisse pronuncia nella reggia di Alcino per narrare le sue avventure e la distruzione di Troia, ci permettono di riprendere il filo del discorso e scrivere ancora qualche nota.

La Casa editrice Bompiani, nella collana pasSaggi, ha pubblicato proprio in questi mesi un piccolo "gioiello", una fuga a due voci, un Dialogo di stampo classico tra gli scrittori Vincenzo Consolo e Mario Nicolao: un testo che nasce proprio da una conversazione, appena aggiornata, dice il curatore, dal titolo "Il viaggio di Odisseo".

Rapida la lettura, infinite e stimolanti le connessioni, i suggerimenti, gli spunti. E ritorna, ormai consueto e puntuale, il collegamento Ulisse-Cortona e la considerazione della "specularità" (già rilevato proprio su queste colonne) dei personaggi Dardano-Ulisse.

La parola a Mario Nicolao: "... pensiamo alla fortuna che il mito (di Ulisse, n.d.r.) ha avuto presso i greci e poi presso i latini tutti hanno continuato a scrivere di Odisseo, tutti hanno

sognato una fine per Odisseo. Gli etruschi, per esempio, potevano già annettersi l'eroe secondo alcuni fonti greche che lo portano a Cortona, dove sarebbe morto. Cortona è la potente città in provincia di Arezzo che i Tirreni chiamavano Curtun: Teopompo riferisce che, sopraggiunto in Itaca Odisseo, scoperte le colpe di Penelope (che l'avrebbe tradito con i Proci, n.d.r.), ripartì diretto al paese dei Tirreni. Qui giunto risiedette a Cortona, dove morì onorato da tutti. Per il tragico Alessandrino Licofrone, invece, l'eroe sarebbe giunto a Cortona da morto e qui il suo corpo sarebbe stato cremato dal figlio Telegono...".

Questo Ulisse Etrusco-pelasgico lo ritroviamo anche in Gabriele D'Annunzio, nel proemio del libro delle Laudi e nel sonetto su Cortona.

Quando alla specularità di due mitici eroi Dardano e Ulisse, è ancora Nicolao a parlarne richiamando analoghe considerazioni di scrittori e studiosi: il fondatore di città (il cortonese Dardano) e il distruttore di città (Ulisse, ideatore del cavallo) compagno con gli stessi tratti, costretti a navigare per raggiungere una terra e per riconquistare una dimensione umana apparentemente cancellata dal lunghissimo peregrinare.

Di più: Ulisse torna a morire a Cortona da dove Dardano è partito per fondare Ilio sui Dardanelli.

Le fantasie, le implicazioni, l'eterna modernità dell'Odissea e del mito di Ulisse, anche quale archetipo dell'Homo Technologicus, rivivono nella conversazione di Consolo e Nicolao, che consigliamo come lettura di suggestione e stimolo.

Isabella Bietolini

## Un libro del prof. Ferruccio Arcaini "L'ODISSEA DI FERRY"



Nell'invito che giunge in occasione della presentazione di questo libro si legge: "La vita mivimentata di un ragazzo italiano, musicista, precocemente diventato adulto che ha combattuto una solitaria guerra alla Germania nazista".

L'essenza di questa storia narrata parte da fatti realmente vissuti di un uomo italiano che per motivi diversi o soprattutto per lavoro ha vissuto numerosissimi anni nella Repubblica Tedesca acquisendone nel tempo anche una mentalità "dura" nel senso di precisione e

sensu di responsabilità.

Ferruccio Arcaini ora vive a Cortona in una incantevole villa in località Salcotto.

Non si è mai chiuso dietro il grosso cancello che delimita la sua proprietà. Lo ha sempre aperto in occasione di una serie di grosse mostre di pittura e scultura che ha realizzato in anni passati, momenti che sono stati sempre evidenziati dal nostro giornale.

Questo benemerito personaggio ha voluto con questo suo libro "Curly, der professor" raccontare la sua storia tedesca dal 1920 al 1990, con una specifica puntualizzazione della sua vita nell'epoca della Germania nazista. La presentazione di questo libro, alla quale interverrà il nostro collaboratore prof. Nicola Caldaroni è previsto per il giorno due ottobre alle ore 16,30 presso l'Orangerie di Villa Arcaini-Salcotto.

Siamo certi che la capacità di dialogo del prof. Ferruccio e la cultura del prof. Caldaroni sapranno dare un taglio interessante alla presentazione di questa storia "vissuta".

## Alla Galleria "G. Severini" di Cortona LE TRE ANIME DELLA PITTURA DEL CORTONESE URANO ROSSI

Urano Rossi ha esposto i suoi quadri alla Galleria "G. Severini" di Cortona dal 28 di agosto al 4 settembre, così come fa ormai da anni con una singolare fedeltà alla sua terra. Infatti, il pittore che risiede a Roma, è nato a Cortona e nei suoi quadri scopriamo senza



indugi, e prima di tutto, l'anima cortonese. A Cortona ha appreso la tecnica dal maestro Ignazio Lucibello; a Cortona ha scoperto la bellezza del colore e l'armonia delle forme, con lo sguardo attento ai tramonti, al verde della natura, ai rilievi collinari, alla magica linearità delle case, delle chiese e dei monumenti, al sacro stupore dei conventi; e a Cortona puntualmente, anche da lontano, dedica i momenti più intensi della sua ispirazione, suffusa di una evidente anche se controllata nostalgia.

La seconda anima che scopriamo nei suoi quadri è

meridionale: la permanenza nel Gargano ha arricchito la sua tavolozza di quella luminosità sottratta ad un cielo e ad un mare che hanno del prodigioso e che si possono ammirare nelle marine e nelle barche le cui vele sembrano confondersi con l'accesa luminosità del cielo al tramonto. La terza

anima ci orienta verso al capitale: tre quadri ripropongono scorcio dell'immenso patrimonio romano.

La tecnica ritorna precisa e scrupolosa, meno arditi i colori: l'interesse per l'architettura classica stempera nel pittore le accese tonalità della sua ricca tavolozza.

Comune denominatore di queste tre realtà è il pittore stesso, che riesce a fondere i tre momenti artistici a tal punto che tutti i suoi quadri sembrano l'espressione di un'unica e straordinaria avventura artistica.

N.C.

Nella foto: Marina di Vieste.

### Prospettiva personalissima

## CORTONA: ESTATE '99

Arriva un temporale, un vento irresistibile, settembre e le sue ombre rosse che ti accompagnano ai muri delle case o tagliano linee silenziose nei filari maturi e ubertosi che aspettano un segno, un innocuo segnale, un rumore di trattore, un'ultima decisiva illuminazione.

Così intorno all'odore di carbone bagnato girano e vanno mesi e stagioni, la bella estate sulle nostre valli... Ed è stata l'estate dell'eclissi parziale, l'ultima degli anni novanta, l'ultima del novecento, l'ultima del millennio. Noi traversatori di millenni incediamo a passi di gatto. Forse è importante dirlo, pensarlo, immaginarlo anche se solo tra qualche decennio ci accorgiamo che tutte queste coincidenze cronologiche-esistenziali abbiano tanta importanza e che soprattutto non torna mai più niente (a scriverlo fa paura!).

L'importante è di esserci... o esserci stati in queste sere di feste popolari, di lotterie e biciclette, di amichevoli estive, di partenze e rientri, di sagre e cerimonie partitiche, di teatro e cinema scoperti, di amori nuovi, seni sbocciati, viole rubate, baci non dati, mattine sospirate, passeggiate serali... E ancora calcetti, tabulae, giochi di piazza, sieste, l'opera, la siccità... Poi all'improvviso un acquazzone a rompere il silenzio delle strade in campagna, a far rotolare aghi di pini sulla via e piccole foglie nel profondo della provincia addormentata. Qualcuno si sarà innamorato, avrà scritto un romanzo o una canzone, si sarà letto d'un fiato un vecchio e lungo romanzo russo, avrà conosciuto altre persone, qualcuno avrà spedito cartoline simpatiche da una medievale città straniera, qualcuno avrà preso di nascosto lezioni di tango, avrà scoperto per radio una canzone perfetta...

Qualcuno avrà avuto incubi televisivi o avrà pensato insistentemente all'abbronzatura e a un sedere sodo, qualche marito avrà sfogliato di nascosto un settimanale scandalistico della moglie... Molti altri "qualcuno" ancora avranno fatto altre mille cose! Cortona illuminata vista da un fondo di campagna, "distesa come un vecchio addormentato..." (scivolava via una vecchia canzone famosa dedicata a lei), cronache ufficiali e pettegolezzi, dolore e noia, qualche fumo, un gelato al gusto di cocco, gli scolari agitati per non pensare a quel giorno in più in meno (dipende dalla prospettiva più ottimistica della speranza giornaliera e precaria)... Cene sociali, balli lisci, la fiera di settembre che già non sa d'estate, coincidenze e stelle polari...

Tutto questo tempo allegro e pesante cambia tecniche e disamine ma rimangono i colori, le distanze, i sapori, i raduni popolari, Cortona e le sue figlie frazioni, il respiro dei passi sulle pietre il mare mosso che basta una curva e lo puoi sognare... un vento di pioggia, lo stesso che oggi mi ha preso il naso e la malinconia...

Albano Ricci



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinato

## INVITO A CORTONA

*Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo*

### CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

11 settembre-19 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona

19-25 settembre: Convegno "Unicità della soluzione del problema di Couchy e problemi collegati" (al Palazzone)

20 settembre-1 ottobre: Italian Language Course in Cortona

26 settembre-2 ottobre: Convegno "Operatori differenziali lineari" (al Palazzone)

26-29 settembre: Meeting della Società Italiana di Mutagenesi Ambientale (Centro Convegni S. Agostino)

Ottobre 1999-aprile 2000: III Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni (Centro Convegni S. Agostino)

4-15 ottobre: Italian Language Course in Cortona

7-9 ottobre: XXX Congresso del GDRM Gruppo di discussione risonanze magnetiche (al Palazzone)

18-29 ottobre: Italian Language Course in Cortona

Dicembre: Seminario "Migrazioni forzate, rifugiati e aiuti" (Centro Convegni S. Agostino)

### MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

1 agosto-30 settembre: Mostra d'Arte Contemporanea (Fortezza di Girifalco)

18 settembre-3 ottobre: Mostra di pittura di Roberto Gnozzi (Palazzo Casali)

OTTOBRE: EXPO '99 - VIII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia

5-10 ottobre: XXIV Mostra del Carro Agricolo (Fratticiola di Cortona)

9 ottobre: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA

25 ottobre-7 novembre: Mostra collettiva "Arte Giovani" (Palazzo Ferretti)

### GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

17 ottobre: Festa dell'Uva e Sagra della Castagna (Pergo di Cortona)

22-24 ottobre: V Edizione della "Festa dell'Autunno" con stand dedicati alla Gastronomia, Gara ciclistica e Gara podistica (a Fratta S. Caterina)

7 novembre: XXXIII Sagra della castagna (S. Martino a Bocena)

7-8 dicembre: Un fiore per la vita - offerta Stelle di Natale

8 dicembre: XXVIII Sagra della Giaccia Fritta - VI Edizione della Poesia Dialettale in lingua Chianina (S. Piero a Cegliolo)

24 dicembre-6 gennaio: Presepi artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa di S. Filippo a Cortona, Chiesa di Fratta, in Località Prietraia: Presepio vivente nei giorni festivi.

### MANIFESTAZIONI SPORTIVE

6-26 settembre: Tennis: Torneo Sociale (Rotonda del Parterre)

26 settembre: Ippica: Gran Premio di Chiusura della stagione ippica (a Farneta)



Poeti & Poesia

Rivista internazionale di poesia  
Diretta da Claudio Angelini e  
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50  
TELEFONATE  
VERRA' OFFERTA  
UNA COPIA IN  
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8  
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore autorizzato  
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

# LA CULTURA ROMANA NEGLI AFFRESCHI DEL PALAZZONE DI CORTONA



Su una collina nei pressi di Cortona, il cardinale Silvio Passerini, si fece costruire da Giovanni Battista Caporali (Perugia 1476 c. - 1554) la famosa villa del Palazzone. Il cardinale, grande personaggio nell'ambito della sfera papale medicea, fu Governatore di Firenze e Legato in Umbria dal 15 dicembre 1520 fino alla morte, avvenuta il 20 aprile 1529. Su di lui il giudizio dei contemporanei non è certo lusinghiero: soprattutto il Guicciardini era molto critico nei suoi confronti, tanto che nelle lettere dell'aprile del 1526 dirette al Ghiberti - datario di papa Clemente VII, nel periodo in cui il cardinal Passerini era al governo di Firenze - dichiara "Questo corpassone di Cortona il quale vuol fare ogni cosa e non sa far nulla". Non più favorevoli nei suoi confronti furono gli storici cinquecenteschi dal Varchi al Garimberto e tutti lo definivano avaro, pusillanime ed incapace. Quanto al suo incarico svolto a Perugia ecco come viene considerato da un cronista perugino del tempo, Giulio di Costantino "E di a poco tempo viene in questa terra a tenere ragione el cardinale di Cortona...

E mentre ce ste, fe molte prigione in la prima sala del palazzo e impille in pocho tempo e faciva pigliare li omene a torto e a dritto, e li faceva morire con diverse martorie, in su la fune, in to la prigione, e faciva pagare molte denare, tal che in pocho tempo accumulò un gran denaro, per tanto che fe un palazzo for de Cortona, e pusei nome la Peroscina, e dopo un tempo che c'era stao, se partì, e fur poste molte epitafile in suo disonore".

Siamo quindi dinnanzi alla tipica figura di un cardinale avido, crudele, politicamente incapace, infido, sembra, perfino nei confronti della famiglia dei Medici, suoi grandi protettori, dai quali derivò, per fortuna in positivo, un grande interesse per le arti e le lettere.

Il cardinale Passerini fu per un decennio tra i protagonisti della vita politica e culturale in Toscana, soprattutto grazie all'amicizia accordatagli da papa Leone X che gli permise di essere il primo "fra tutti i cacciatori di benefizi nella Curia".

Giovanni Battista Caporali, suo artista di fiducia, lavorò per lui sia a Perugia che a Cortona, e si deve a lui il progetto architettonico della villa del Palazzone e forse anche qualche consiglio, secondo quanto afferma il Vasari, per la decorazione degli interni. L'autore degli affreschi del salone viene indicato dal Vasari come Tommaso di Arcangelo Bernabei, cortonese, detto il Papacello (Cortona 1500 circa - 1559), menzionato dal biografo aretino come allievo di Giulio Romano e al servizio di Benedetto (qui il biografo si confonde con Giovanni Battista) Caporali, impegnato nella decorazione della son-

tuosa villa del Palazzone, fuori Cortona, insieme con altri aiuti, tra i quali un Tommaso non meglio specificato, che sarà all'origine di alcuni equivoci a causa dell'omonimia.

Lo storiografo aretino riguardo a questa decorazione da alcune notizie che devono essere considerate attendibili e veritiere visto che egli era in stretti rapporti con il Passerini.

Questi, dopo averlo sentito recitare l'Eneide, si era reso conto delle doti del giovane e lo aveva condotto, tredicenne, a Firenze, introducendolo nell'ambiente medico.

Il Vasari racconta "Né medesimi tempi, avendo a Silvio Passerini, cardinale di Cortona, murato un palazzo un mezzo miglio fuor della città Benedetto Caporali; il quale dilettandosi dell'architettura, aveva poco innanzi commentato Vitruvio; volle il detto cardinale che quasi tutto si dipignesse. Perché messovi mano Benedetto, con l'aiuto di Maso Papacello cortonese il quale era suo discepolo, ed aveva anco imparato assai da Giulio Romano, come si dirà; e da Tommaso, ed altri discepoli e garzoni; non rifinò che l'ebbe quasi tutto dipinto a fresco".

Nella Vita di Giulio Romano, Vasari nomina il Papacello tra i discepoli del maestro nelle imprese decorative romane, insieme con Bartolomeo da Castiglioni e Benedetto Pagni da Pescia mentre in quella di Cristofano Gherardi lo definisce uno degli esecutori della decorazione della Rocca Paolina insieme a Raffaellino del Colle e Dono Doni. Purtroppo la decorazione dell'appartamento del castellano all'interno della Rocca è andata distrutta con la fortezza verso la metà dell'Ottocento, e sicuramente anche qui, come al Palazzone, si doveva respirare cultura romana.

Le scarse opere riferite dalle fonti al Papacello sono tutte di matrice romano-raffaellistica, ed è appunto in ambito romano che va collocato questo pittore del quale ha dato una chiara lettura Mario Gori Sassoli. Lo studioso ha eliminato dal corpus delle opere attribuite al Papacello, (ritenuto per molto tempo, dopo la lettura data dal Salmi, un continuatore del Signorelli), quelle che non gli appartengono e le ha restituite alla bottega del Signorelli, ritenendo che il nostro Tommaso Bernabei non sia un seguace del più celebre pittore cortonese.

Gli affreschi del Salone del Palazzone sono stati eseguiti dal Papacello verso la metà del terzo decennio del Cinquecento, forse con qualche suggerimento ed intervento del Caporali, come sembra suggerire il Vasari, e costituiscono un ciclo decorativo di grande interesse perché uno dei primi e più vasti episodi di diffusione del linguaggio romano e soprattutto raffaellistico in terra toscana, sia pure di confine, quale è appunto Cortona.

Nella parte inferiore della decorazione del salone, suddivisa da arcate in riquadri all'interno dei quali sono rappresentati sfondamenti illusionistici con paesaggi di rovine romane, troviamo ben quattro volte la veduta del Colosseo trattata con tecnica compendiarica che ricorda, appunto, la pittura antica. In altri quadri sono rappresentati anche il Septizonio e l'Acquedotto Claudio.

Tutto in questo salone, dalle porte, al camino, al soffitto e soprattutto alla decorazione delle pareti, ricorda la celebre Sala delle

Prospettive della Farnesina. Sopra la fascia inferiore abbiamo un fregio che corre lungo tutta la sala, e in esso sono rappresentate metope e triglifi interrotti da ghirlande floreali incornicianti stemmi cardinalizi e medicei. Quest'architettura dipinta ricorda molto da vicino quello scolpito nel cortile di Palazzo Baldassini a Roma da Antonio da Sangallo il Giovane, al quale sembra anche ispirarsi la costruzione spaziale dell'intera sala. Altri motivi di analogia esistono poi tra il fregio decorativo di Palazzo Baldassini e le storie dipinte nella fascia decorativa superiore.

Questo clima di riscoperta dell'antico era in auge proprio alle corti pontificie di Giulio II o di Leone X, all'interno delle quali si era formato il committente degli affreschi in questione e cioè il cardinale Silvio Passerini.

Altro chiaro riferimento all'antichità è poi la rappresentazione del gruppo del Laocoonte situato al centro della parete di sinistra e quello ugualmente fedele dell'Ercole e Anteo nella parete di testata. Sappiamo che il gruppo del Laocoonte riscosse molta fortuna fin dalla scoperta avvenuta a Roma nel 1506. Il Maggio giunge alla conclusione che l'affresco del Palazzone, opera secondo lui del Caporali, non solo richiama la copia marmorea che ne fece Baccio Baldinelli (1520-25), ma anticipa anche in alcuni particolari, riferentesi al braccio destro e al serpente, la versione manieristica che ne darà con il suo restauro il Montorsoli (1532-33).

Per comprendere meglio l'interesse per l'archeologia, proprio dei tempi ed in particolare della corte papale in cui il Passerini viveva, è interessante ricordare un episodio citato da Vasari nella Vita di Baccio Baldinelli. Risulta infatti che lo scultore aveva fatto una copia del Laocoonte destinata a Francesco I, re di Francia, ma tanto era piaciuta a Clemente VII da venire da questi destinata ad abbellire il suo palazzo fiorentino.

E fu proprio il Passerini che su ordine del papa pose la copia nel secondo cortile di Palazzo Medici nel 1525, quindi nello stesso periodo in cui furono realizzati gli affreschi del Palazzone. Tenendo ben presente la circostanza, si può ipotizzare che il cardinale volesse emulare nel suo palazzo l'interesse dei Medici per l'archeologia e ricreare all'interno del Salone immagini che, con finte arcate, con giardini e con paesaggi, richiamassero le vestigia del mondo classico venute alla luce proprio in quegli anni. Continuando nella descrizione della decorazione del Salone in questione ci sono poi le paraste decorate con grottesche e motivi a candelabra derivanti dalle Logge di Raffaello e dal repertorio decorativo di Giovanni da Udine (Udine 1478 - Roma 1561), specialista nella decorazione a grottesche e nella rappresentazione di "naturaha". Il suo repertorio decorativo e i suoi festoni ricchi di fiori e frutta saranno una fonte di ispirazione inesauribile che servirà da modello per questo tipo di rappresentazioni fino alla fine del Settecento.

Nella parte inferiore della decorazione abbiamo poi tre scorci di paesaggio con edifici a pianta centrale che derivano in parte dai prototipi dei cartoni per gli arazzi della Cappella Sistina: qui sono evidenti le riprese dalle tipologie architettoniche raffaellesche, ma

soprattutto si rivela la conoscenza diretta da parte del pittore del Palazzone delle varianti immaginate per i cartoni e mai realizzate. Esiste una notevole analogia tra uno di questi tre scorci cortonesi ed un tempio circolare rappresentato nell'episodio del Giudizio di Salomone della cosiddetta volta dorata del Palazzo della Cancelleria, scena attribuita recentemente al collaboratore di Polidoro di Caravaggio, Maturino da Firenze. Sopra queste rappresentazioni di aggiornata cultura romana, troviamo poi il trionfo della romanità con la rappresentazione di esempi di sacrifici eroici e di virtù sovrumane che testimoniano forse la personale mania di grandezza del committente.

Tutte le scene con Storie Romane fanno riferimento alle Logge di Raffaello, dalle quali vengono ripresi personaggi, paesaggi e addirittura interi episodi. I collegamenti con la cultura romano-raffaellistica, nel senso di una conoscenza diretta da parte del Papacello di quanto si andava facendo nell'Urbe durante gli anni della sua formazione, si fanno più evidenti soprattutto per la scena di Clelia in fuga attraverso il Tevere, che si rifà agli affreschi perduti di Polidoro da Caravaggio sulla facciata di una casa alla Chiaivica di Santa Lucia 13 a Roma. Questo episodio è conosciuto attraverso un disegno conservato al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi (n. 13424F) e per un'incisione in controparte di Giulio Bonasone di molti anni posteriore.

Ricordiamoci che Polidoro da Caravaggio insieme con Maturino erano grandi specialisti nella decorazione delle facciate, sia ad affresco che a graffiti e che queste facciate furono molto studiate, disegnate ed incise e quindi i loro soggetti con storie romane erano molto conosciuti. Roma infatti tra la fine del Quattrocento ed il principio del Cinquecento arricchì felicemente le sue vie stendendo queste decorazioni sulle facciate delle case e dei palazzi, il che diventò una vera e propria moda che venne a rallegrare anche le case più modeste.

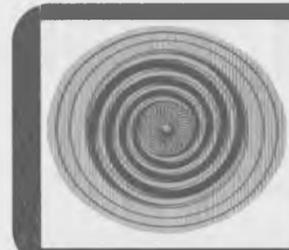
Lo stesso soggetto con Clelia in fuga era stato rappresentato negli affreschi di Villa Lante al Gianicolo (poi trasportati a Palazzo Zuccari) eseguiti da Polidoro da Caravaggio ed appare anche tra gli affreschi della Sala de' Fatti de' Romani nel Castello Bufalini di San Giustino Umbro, eseguiti da Cristofano Gherardi verso gli anni '40 del Cinquecento.

Sempre facendo riferimento a Polidoro, il Papacello ha rappresentato la scena con il Combattimento di Orazio Coclite al ponte Sublicio.

Egli ha ripreso il gruppo dei picconatori, sulla destra, che faceva parte della decorazione della facciata di un palazzo a Montecavallo vicino a Sant'Agata de' Goti, come riferisce il Vasari. Su questa facciata, secondo lo storiografo, erano rappresentati sia Orazio Coclite sia la scena con Muzio Scevola, anch'essa presente a Cortona.

Il Papacello quindi, per la rappresentazione delle scene di storia romana e dei paesaggi con rovine antiche e dei particolari decorativi del fregio, ha attinto al repertorio di pittura romano-raffaellistica che costituiva una fonte di ispirazione inesauribile ed un punto di riferimento obbligatorio per i pittori del Cinquecento.

Jessica Corsi



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

## I Porchettai

C'era una famiglia composta da padre e due figli che per mestiere facevano i "porchettai".

Il venerdì sera tre maiali venivano fatti a porchetta per il giorno dopo, che era mercato.

A mezzogiorno era tutta finita. Vivevano di questo. Una porchetta buona come questa era difficile trovarla da qualsiasi parte. Dato che un figlio era amico mio, non tralasciavo mai di comperare un panino. Che mangiata facevo! Forse ancora i nostri dottori non sapevano cosa fosse il colesterolo.

Il maiale era il nostro pane ed il pane alla fine se era fresco, era il nostro dolce.

## L'aereo

Ogni tanto qualche cortonese diventava pilota d'aereo e dato che la modestia non era il suo forte, veniva a volteggiare sopra Cortona e la Chiana.

Un bel giorno, però, uno precipitò a Pergo, vicino ad una villa. La nostra "banda" di ragazzi decise di andare a vedere l'aereo caduto. Prima di mettersi d'accordo passarono tre giorni. Così, quando noi arrivammo sul posto, non trovammo più nulla. Avevano portato via tutto e se avessimo tardato ancora qualche giorno, forse, avrebbero portato via anche la villa.

## Occhi piccoli cose grandi

Da "cittino" era come i bovini, vedevo le cose grandi; il palazzo comunale, le piazze, le rughe, tutte le case, per non parlare di chiese, ai miei occhi sembravano tutte grandissime. Il Parterre era immenso ed infinito, specialmente per arrivare in fondo per giocare al pallone. Con il "senno del poi", crescendo, tutto torna normale. Andando avanti con gli anni, per fortuna, tutte le cose sono come devono essere. Le grandi strade che vedevi da "cittino" adesso sono dei viottoli. Una cosa è certa che, quando eri "piccino - picciò" per fare una Rugapianata dovevi fare tanti e tanti passi, ora fai meno passi, è vero, però impieghi più tempo e fatica.

Quindi meglio ritornare agli occhi da bovino. Ti toglieresti, in un colpo solo oltre 60 anni.

Non sarebbe poco!

## Il fulmine

Temporale primaverile: ore 14. Due fratelli erano in soffitta della loro casa, in via Roma. Uno era seduto ad un tavolo e stava facendo i compiti di scuola, l'altro alla finestra guardava il temporale che si stava riversando sulla città e sulla Chiana. Ad un tratto un fulmine colpì in pieno il fratello che era alla finestra. L'altro, seduto si salvò. Neanche un graffio ma tanta paura, proprio tanta.

Ero amico di tutte e due. Con quello morto eravamo compagni di scuola, alle scuole tecniche di Arezzo. Oltre studiare insieme giocavamo

anche insieme. Le pene o le gioie di uno di noi erano di tutti (eravamo in sei).

Al funerale c'era tutta Cortona, tutti in lacrime. Ciao "Peo", avevi solo 17 anni, troppo pochi per morire.

## La moda: pantalononi, pantaloncini

Anni di guerra. La moda, specialmente quella maschile, non esisteva, bastava vestirsi, ed era un gran problema. I pantaloncini venivano fatti grandi perché occorreva pensare anche al futuro; si diceva che erano fatti a "crescenza".

Erano in pochi che facevano la moda. Uno era Conte, anzi "Contino" ed abitava in via Roma. Aveva tutto attillato: portava i pantaloncini.

Si mormorava che avesse studiato in Inghilterra e pertanto avesse adottato la moda inglese, sembrava un vero "Dandy".

Un altro, mi dispiace non poter scrivere il suo nome ma per me era un fratello, vestiva in un modo che come lui non c'era nessuno. Lo ricordo con il doppio petto blu, una domenica mattina, di tarda primavera. Passeggiava e si pavoneggiava in piazza quando fu chiamato dal suo sarto (che aveva cucito tutta la notte) per dirgli che il nuovo vestito era pronto. Si cambiò in fretta e furia e ritornò in piazza giusto in tempo per la fine della Messa in Duomo.

Era sempre un doppio petto ma color panna chiara. Un mormorio, appena lo videro, scosse la piazza e lui si gongolò di più.

Dimenticavo: oltre che saper vestire aveva un bel portamento, sapeva anche saper portare ed era un bel ragazzo.

Forse gli mancava quattro dita di altezza ma questo su di lui non influiva. Donne sposate o non, se voleva, erano tutte sue.

  
**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  


  
**CONSUTEL** s.a.s.  
DISTRIBUZIONE  
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM  
Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563  
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel. /Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719

CORTONA

Al Parterre

## PARCHEGGI E GIOCHINI

Il signor Giovanni, cortonese d'origine antica, lo dice sempre, con rimpianto: "Tanto un sindaco come il Morelli..."

Il Direttore de L'Etruria, dal 1966 nella nostra città, ha la stessa opinione, pur non avendolo mai visto all'opera quel mitico sindaco Morelli. Eppure i cortonesi, quel problema dei parcheggi da decenni se lo pongono, anche

Parterre era ritrovo e passeggio utile alla conoscenza di "citti" e di "cittè", mentre oggi è talvolta posteggio per parecchie automobili.

A chi propose, sull'esempio di Volterra, di realizzare sotto il Parterre, un ampio parcheggio, toccò la sorte di essere sospettato di coprire interessi forti.

Oh se l'avessero ascoltato, invece di bandire quell'importante concorso d'idee...



con la voce del giornale; eppure anche i bimbi di città quel problema dei parcheggi, persino con le lettere dalla loro scuola elementare.

Certo, ai tempi del Morelli, la spianata sotto le antiche mura ospitava il mercato del bestiame, mentre oggi ospita molte vetture, anche all'ombra dei tigli piantati dal sindaco Barbini; all'epoca il

Molte città ormai fanno parcheggi sotto le piazze, concedendo lo sfruttamento, per alcuni decenni, ai costruttori e prevedendone poi, il definitivo ritorno alla municipalità.

Molte città, infine, affidano a volenterosi anziani la gestione dei loro parchi giochi per bambini. Anche a Cortona, forse un giorno...

Francesco Cenci

## BANCHI RADICALI PRO REFERENDUM

In questi primi giorni di settembre Pannella e la Bonino hanno intensificato la campagna a favore dei referendum proposti dai Radicali. Di fronte alla difficoltà di non

politico italiano.

Anche a Cortona in piazza della Repubblica un banchino radicale ha raccolto le firme di quanti hanno voluto aderire.

L.L.



raggiungere le firme necessarie, molti simpatizzanti in tutta Italia si sono attivati per conseguire questa importante traguardo per portare gli italiani ad esprimersi direttamente su ben 20 quesiti che se dovessero avere la maggioranza creerebbero grossi problemi al sistema

Festa de l'Unità

## E' ORMAI DA CONSIDERARSI UNA MANIFESTAZIONE PAESANA

Nonostante le recenti batoste elettorali di cui il partito della Quercia è stato vittima anche nella nostra provincia, la ingente e poderosa macchina organizzativa dei democratici di sinistra non ha esitato, anche quest'anno, a parterre una grande e importante festa de l'Unità a chiusura dell'estate camuciese.

Ospitata nell'ormai collaudato scenario di piazza Chateau-Chinon, che qualche maligno considera come "fatto su misura" per questa manifestazione, l'annuale kermesse dei diessini ha offerto al pubblico una rilevante mole di attrazioni, spettacoli e specialità gastronomiche, soprattutto a base di pesce.

Anche in questa occasione che si è appena conclusa, la manifestazione ha confermato un trend già verificabile da qualche anno: la strategia degli organizzatori tesa a concentrarsi sull'elemento-spettacolo e intrattenimento, caratterizzando sempre di più la festa come momento di incontro e di divertimento di fine estate e relegando le tematiche squisitamente politiche in ambiti spazio-temporali veramente angusti.

Chi ha potuto far visita a questa manifestazione infatti, si è certamente accorto della presenza di tutti gli elementi necessari a costituire una festa paesana: un ottimo ristorante ove gustare quotidianamente delle prelibate specialità marinare, i tipici giochi che si basano sull'ale, vera regina del nostro mondo, che per giunta non conosce destra o sinistra..., una arena spettacoli degna di questo nome con ospiti e cantanti illustri (quest'anno Maurizio Vandelli e gli Stadio), insomma un intero contesto luccicante e sfarzoso teso a ricomporre la disgregazione urbana che caratterizza anche il nostro paese.

A tradire l'origine e la paternità politica della manifestazione, abbastanza visibili ma non certo "sovrastanti" come un tempo, hanno sventolato gli emblemi del partito dei democratici di sinistra che, da quando ospitano in luogo della falce e martello la più conciliante rosa della socialdemocrazia europea, sono certamente meno capaci di risvegliare i "fuochi" della militanza, soprattutto se anziana.

A conferma della tesi della "spoliticizzazione" della festa, si pone anche un altro rilievo: mentre fino a qualche lustro fa il tipo umano di assiduo frequentatore era costituito dal militante modello, oggi i frequentatori, abituali o occasionali, sono espressione di quella società civile cui i ds, come tutti i partiti "borghesi", fanno molto la corte.

Una analisi obiettiva e, se possibile, onesta, ci impone poi di aggiungere che questa manifestazione ha una sorta di *plusvalore* (ecco un bell'idioma veteromarxista...) per Camucia e per i Camuciesi. Il nostro paese, purtroppo, è privo di un momento genuinamente unificante, di un punto fermo sul suo calendario ove festeggiare all'unisono; quelle che erano, fino a pochi anni fa, le manifestazioni collaterali alla festa di Cristo Re e alla fiera, si sono dissolte, come tutti sappiamo, nel più fastidioso e insopportabile oblio e Camucia, che lo voglia o no, trova il suo momento di massima aggregazione potenziale ed effettiva, proprio nella festa dei postcomunisti.

Di questo non possiamo certo fare una colpa ai volenterosi organizzatori diessini, anzi dobbiamo riconoscerne la crescente capacità organizzativa e logistica che ha permesso a questo appuntamento di porsi come vera, unica certezza del fine estate camuciese.

Ma la politica? Che fine ha fatto la discussione continua e ininterrotta che ha diviso intere generazioni tra "bianchi" e "rossi" e che è stata a lungo l'elemento giustificativo e forse costituente della festa de l'Unità? Questa potrebbe essere la legittima obiezione di qualche lettore.

Di fronte ad un fenomeno sociale come questo le risposte possibili sono plurime, certamente non univoche: per alcuni anche la comunicazione politica alle soglie del terzo millennio sta cambiando pelle e non può basarsi più sull'ormai vetusto comizio, per altri è la complessità e tecnicità delle questioni da risolvere che non consente una comunicazione diretta col pubblico; altri ancora possono vedere questa svolta delle feste politiche come estremo tentativo dei partiti di riallacciare i ponti con la società civile, insomma il fenomeno è chiaro ma spetta ai sociologi individuarne le cause.

Per parte nostra non possiamo che prendere atto di tutto ciò e complimentarci con la dirigenza locale dei ds per averci offerto una piacevole e allegra festa paesana; poco male se le discussioni cui ha dato adito questa manifestazione non hanno riguardato grandi temi come il malfunzionamento del capitalismo o la vera essenza del socialismo umanitario ma, piuttosto, le lamentele dei residenti vicini per il rumore della discoteca della festa fino a tarda notte....

Una festa paesana volevamo e una festa paesana abbiamo avuto; la politica, però, è un'altra cosa.

Gabriele Zampagni

## ADUO, SIMONE LA STORIA CONTINUA

Maidilunedì i parrucchieri. Questo è il nuovo logo che Simone Del Principe ha dato al suo negozio a Camucia totalmete ristrutturato in via Gramsci, 8.

Parrucchieri, estetica, solarium queste le attività previste dal nuovo proprietario.

Il padre Aduo, cortonese di nascita, per motivi di lavoro si è trasferito in pianura a Camucia da numerosissimi anni. E' stato per molto tempo il "parrucchiere in" del Comune. Aveva tra i suoi clienti non solo gli abitanti

di Camucia ma tanti altri che si spostavano spesso dall'intero Comune per avere il piacere di un taglio particolare di capelli fatto da Aduo.

Il tempo corre tiranno e così per realizzare una storia che abbia una sua continuità ecco spuntare il figlio Simone che fortunatamente ha scelto il mestiere del padre, cosa non facile in questi tempi, specie se si parla di artigianato.

Ha dato al nuovo negozio vigore non solo nell'estetica ma anche nella qualità di servizi.



## FIOCCO AZZURRO



Lorenzo Bianchi

Daniele annuncia con gioia la nascita del fratello Lorenzo, avvenuta il 28 agosto.

Ai genitori Giorgio e Chiara Tribbioli tanti auguri.

winterthur

Winterthur Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Tel. 0575 63.05.91

Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

## Festa de l'Unità Camucia

dal 26 agosto al 5 settembre 1999

Lotteria

Primo Premio	T 015
Secondo Premio	V 274
Terzo Premio	G 266
Quarto Premio	K 379
Quinto Premio	V 400



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il consigliere comunale di AN propone un rilancio complessivo del piano P.I.P.

## MEONI ALL'ATTACCO SULLA ZONA INDUSTRIALE

La vicenda del P.I.P. è stata portata all'attenzione delle passate amministrazioni comunali molte volte senza riuscire mai a realizzare un progetto complessivo di rivitalizzazione dell'area. Speriamo ora

Qualsiasi osservatore dotato di un minimo di buon senso non può non rilevare che gli insediamenti industriali del comune di Cortona sono, negli ultimi anni, cresciuti poco e male. Questo dato, esistente per una società che intende evolversi nel segno dello sviluppo e della crescita economica, è dimostrato dalla oggettività dei fatti: la cosiddetta zona PIP, situata presso il Vallone, che dovrebbe rappresentare il motore produttivo del nostro comune, si dimostra del tutto inadeguata rispetto ai bisogni e alle stesse potenzialità inesprese della imprenditorialità cortonese, tanto che in passato, ma anche in questo periodo, molte aziende sono state costrette ad abbandonare il nostro comune per "approdare" in zone limitrofe e maggiormente idonee ad accoglierle.

La insussistenza di una seria politica di espansione produttiva si è inoltre innestata su un non adeguato rispetto di quel poco che già esisteva e la conseguenza inevitabile è stata la decadenza dell'intero sistema industriale cortonese.

A questo proposito, il neo consigliere comunale di Alleanza Nazionale Luciano Meoni, particolarmente vicino a queste tematiche perché imprenditore, si è fatto autore di una interpellanza verbale al sindaco a all'assessore competente, per conoscere le reali strategie che la giunta Rachini ha intenzione di perseguire per il rilancio della impresa nel nostro comune.

La inadeguatezza della zona Pip -spiega Meoni a "L'Etruria"-, è sotto gli occhi di tutti, anche perché fino ad oggi non è stato mai veramente rinnovato e aggiornato l'originario piano di insediamento industriale. A questo si è aggiunta -continua l'esponente di An- una gestione molto spesso scorretta delle risorse disponibili: basta fare una veloce visita alla zona industriale per accorgersi di come sia stato dato troppo spazio alla mera speculazione edilizia ed economica, invece che alle reali esigenze di sviluppo commerciale.

Un luogo come questo che doveva essere il primum movens della nostra economia, è oggi

affollato da capannoni non completati (quindi per definizione improduttivi...), scempi edilizi e finanche da ville per civile abitazione.

Questo tipo di gestione scorretta -aggiunge Meoni- ha snaturato la vera funzione della zona PIP, penalizzando l'imprenditoria, già di per sé sottomessa dalla lentezza e dalla ottusità della nostra pubblica amministrazione.

Il consigliere non si limita però ad esternare una impietosa critica rivolta alle gestioni passate, ma vuole essere anche propositivo: vogliamo al più presto - aggiunge- il totale rinnovo del piano degli insedia-

menti produttivi che integri anche una nuova concezione della mobilità delle merci e dei lavoratori e che sia in grado di collegare meglio il Vallone alla superstrada.

Per non incorrere negli errori del passato, causati spesso dalla incompetenza assoluta su questi temi dei passati amministratori pubblici, Meoni propone di affidare lo studio e la realizzazione di questo rilancio ai tanti consorzi che operano in collaborazione con le associazioni di settore Cna e Confartigianato, che sarebbero capaci di far capitalizzare al meglio le nostre risorse.

Alla domanda se ritiene verosimile che la giunta Rachini faccia sue queste sollecitazioni all'azione provenienti dai banchi della destra, Meoni ha dato una risposta dai toni ottimisti o, quantomeno, possibilisti: nell'aria -ci ha confidato- si respira una decisa voglia di novità; spero che il sindaco e la sua giunta siano in grado di captarla e di provare a limitare i danni che una cinquantennale gestione comunista della cosa pubblica, del tutto fuori strada anche sul terreno economico, ha inesorabilmente prodotto alla nostra Cortona.

Gabriele Zampagni

MONTAGNA CORTONESE

La montagna ora è senza sacerdoti

## RICORDO DI DON ANTONIO ANDERINI

Domenica 5 settembre 1999, attorno alle ore dodici, una nuova improvvisa emorragia interna intervenuta dopo un intervento chirurgico al duodeno (così dicono fonti ufficiose) ha fatto tornare alla Casa Celeste del Padre il sacerdote don Antonio Anderini, parroco di quasi tutta la montagna cortonese.

Infatti alla originaria parrocchia di Tornia aveva aggiunto, via via, quella di Casale, Rufignano, Poggioni, Vaglie, San Pietro a Dame e Falsano.

Un sacerdote stimatissimo e conosciuto non solo da parrocchiani e abitanti in Cortona, ma anche da tante persone di fuori Cortona; soprattutto di Roma dove era stato per lungo tempo attivo viceparroco nella Parrocchia di S. Lucia e professionalmente impegnato nella sua attività di avvocato rotale.

Don Antonio, compiuti gli studi sacerdotali nel seminario vescovile di Cortona si era poi laureato in diritto canonico a Roma.

Era pieno di mille interessi per la vita religiosa, socio-economica, civile della montagna cortonese.

Non era il prete legato all'immagine tradizionale dell'austero modello definito secoli fa dal Concilio Tridentino. Egli era soprattutto un fratello tra fratelli.

Era insomma uno di noi. Era

l'amico della partita a carte. Era l'amico della chiacchierata distensiva e rigenerativa, fatta al bar o per strada.

Era il vicino di casa altruista e simpatico che ti aiuta prima di esserne richiesto.

Da "principe in Vespa Gs" della montagna cortonese nei secondi anni cinquanta, don Antonio era diventato, a partire



dagli anni settanta un vero "re popolare della montagna", riconosciuto e stimato da tutti noi che amiamo ancora definirci come gli ultimi "montagnini".

Riconosciuto e stimato per i valori religiosi e civili di guida spirituale che aveva saputo incarnare nel suo lungo ministero sacerdotale.

Sacerdote sempre concreta, umana, discreta che sempre proponeva e mai imponeva.

Una guida sempre pronta a socializzare le sue variegate conoscenze e a rimbocarsi le maniche per trovare positive soluzioni a casi esistenziali di lavoro, di relazioni interpersonali, di maturazione culturale, individuale e comunitaria.

Insomma un punto importante di riferimento per lo stesso sviluppo e progresso agricolo e turistico della nostra montagna.

Di fronte allo spopolamento inarrestabile degli anni cinquanta e sessanta delle nostre frazioni egli si adoperò (con convinzione e abnegazione personale, sinergicamente aiu-

tato in ciò dai suoi confratelli parroci della montagna sia più anziani come don Angelo, don Franco, don Giuseppe, sia più giovani come il cugino don Ottorino) perché anche noi da "contadini e montagnini" diventassimo "italiani".

Tutti ricordano le sue azioni positive per lo sviluppo infrastrutturale di Tornia e di Portole di Casale (come allora si chiamava il toponimo): elettrodotto, rete telefonica e successivamente asfaltatura della strada provinciale (a questo proposito, in questi ultimi anni, egli aveva un cruccio di cui non sapeva darsi pace: la mancata asfaltatura da parte del Comune delle due malandate strade che conducono alla Chiesa di Tornia e alla Chiesa di Casale).

Speriamo che l'attuale Amministrazione comunale, ricordandosi di lui, decida "un regalo alla memoria"!).

Tutti sanno delle opere parrocchiali realizzate in Tornia e in particolare della piscina.

Un vero punto di ritrovo popolare di giovani e meno giovani che, in questi ultimi venticinque anni è stato un sano polmone "ginnico e terapeutico estivo" non solo per noi della montagna, ma anche per tanti cortonesi, aretini, senesi, perugini, romani e stranieri del Nord-Europa venuti dalle nostre parti per ritrovare salute e riposo in quella natura che a casa loro non esiste più.

Pochi sanno della tantissima solidarietà profusa, qui da noi e altrove, da don Antonio, perché per lui il detto evangelico "fai senza dirlo" era un vero e praticato imperativo categorico-morale.

Per tutto quello che egli ha fatto ed è noto; per tutto il bene che egli ha fatto, ed è noto solo a chi lo ha ricevuto, un grazie, fraterno e di cuore, da parte di chi ha avuto il dono della sua conoscenza, amicizia e di essere stato suo parrocchiano.

Nella foto: 20 Giugno 1999: don Antonio Anderini celebra la Santa Messa nella Chiesa di S. Biagio a Casale.

Ivo Camerini

## La poesia Voci

Aeree case miti sul poggio -  
pietre consunte, orti contesi ai rovi,  
miseria che si fa lavoro,  
fatica che divien preghiera -  
è con voi la mia antica, ora deserta.  
Stanno el chiuse finestre assortite  
sulla sua storia conclusa,  
avverte il comignolo spento  
che più non arde la sua vita  
laggiù, intorno al camino.

Così vuota e muta per me è piena  
di un coro inestinguibile di voci  
che escon tutte insieme sulla strada  
e a snidarmi vengono in quest'angolo  
a cui torno per guardare furtiva.

Voci del mio passato, tutto compresi  
il vostro significato. Ora siete mistero

e l'anima mia tarda a capire  
quel che aggiungere intendete  
all'antico ammonimento.  
Di questo, prego, non v'intenerite  
e al mio cercarvi non vi sottraete!  
Sono il virgulto che alle sue radici  
chiede linfe di verità.

Valeria Antonini Casini

## A un amico poeta

Che a Piedicolle sia spuntato un fiore  
bello a vedersi, è di certo vero  
se tu lo dice, ma - sono sincero -  
a noi non ce ne importa. A tutte l'ore  
tu cerchi lo scalpello di Canova  
o il pennello di celebri pittori?  
Ad essere tu stesso infine prova,  
ché ad imitare son capaci tutti  
dei nostri Padri il poetico antico  
con versi e rime. Certo, non ti dico  
di non poetare se ti spinge l'estro,  
ma fallo a modo tuo, a cuor sincero  
e non coi mezzi altrui, spasimando  
per ricercar la rima che non viene.  
Siam nel 2000, e tu sei caro d'anni  
al par di me: risparmiaci gli affanni  
d'udire ancor quel verseggiare antico  
con cui tanti atinsero il Parnaso.  
Non c'è lassù più posto, credi a me,  
per chi usa ancor le rime ed i sonetti!  
E' roba d'altri tempi, tutti l'hanno,  
che più che portar gloria arreca danno.  
Sii bravo! Comincia a far le prove  
per poetare nelle forme nuove.  
Non lo vuoi far perché sei troppo pigro  
e troppo abituato a far così?  
Ti do allora un consiglio a cuore aperto:  
usa "il chjanin" del quale sei un esperto  
se giocare a poetar ancora vuoi  
per dar diletto ai paesani tuoi.

Cato Maior

## GRAZIE MASSIMO

Grazie Massimo per aver riportato il portafoglio casualmente smarrito alla festa di Pozzuolo, alla proprietaria che aveva già provveduto alla denuncia di smarrimento per i documenti contenuti dentro.

Grazie Massimo, per non esserti appropriato dei denari contenuti e la mattina seguente allo smarrimento di esserti preoccupato di riportare assieme al resto.

Grazie Massimo, perché il tuo semplice gesto è un chiaro sintomo di civiltà, di educazione,

di perbenismo ed altruismo.

Grazie Massimo perché queste cose fanno bene alla società, fanno ricredere i pessimisti, fanno sperare in un mondo migliore e credere a tutti in una società più giusta nella quale dai giovani c'è aspettarsi molto.

So chi sei, anche se non ti conosco, non riporto volutamente il tuo cognome perché sono convinto che non avresti gradito questa pubblicità, ma non ho potuto esimermi da questo ringraziamento così come lo debbo ai tuoi genitori.

Domenico Baldetti

IMPRESA EDILE  
**Mattoni Sergio**  
Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

STUDIO  
TECNICO  
Geometra  
**MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

**Portole**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

## MERCATALE

Una gara importante anche per la valorizzazione della Valle e la collaborazione fra i suoi due territori

## SESSANTACINQUE GIOVANI ATLETE AL GRAN PREMIO CICLISTICO "QUATTRO CASTELLI"

Organizzato dal Gruppo Sportivo FAIV Valdichiana in collaborazione con il Pool Ciclistico Pratomagno assieme ai Comitati Sportivi e alle Pro-Loco di Mercatale e di Lisciano Niccone, domenica 29 agosto si è svolto in Val di Pierle il 4° Giro Ciclistico della Toscana Internazionale Donne - Categoria Juniores - con Gran Premio intitolato "Quattro Castelli". L'intitolazione data a questo trofeo ha inteso indicare uno dei principali

naturali e storiche, trova anche in iniziative sportive come quelle della gara ciclistica del gruppo sportivo FAIV di Valdichiana, momenti di valorizzazione e riflessione. L'Umbria e la Toscana, Lisciano Niccone e Mercatale, devono trovare momenti di convergenza e collaborazione per il bene di una collettività che è unica se pur divisa da limiti territoriali burocratici". Da parte sua il sindaco Sollevanti ha detto: "Il Comune di Lisciano Niccone aderisce all'ini-

restanti chilometri, iniziando dalla discesa, si è spinto avanti un gruppetto di tre inseguatrici, il quale, raggiunta la Martucci, ha condotto assieme a questa la gara sino al traguardo di Mercatale, tagliato in volata da Lisa Gatto del G.S. Top Girls di Treviso. La medesima squadra trevisana, risultata la migliore, si è aggiudicata anche il trofeo "Quattro Castelli". Alla premiazione hanno preso parte, oltre a vari dirigenti sportivi, l'On. Giorgio Malentacchi e il sindaco Sollevanti di Lisciano.

Diciamo in conclusione che nonostante l'inclemenza del tempo, la Val di Pierle ha vissuto una

esaltante giornata. Un doveroso ringraziamento dobbiamo pertanto esprimerlo al direttore organizzativo Ivo Faltoni, al vicedirettore Elio Vitali, alle Amministrazioni Comunali di Cortona e Lisciano Niccone, alle autorità presenti, ai comitati locali e alle società intervenute con le atlete a rendere affermativa la manifestazione. Un grazie spetta infine ad Alberto Cangeloni che attraverso l'emittente televisiva Linea Uno ha saputo dare buon risalto all'avvenimento, mettendo in luce anche alcuni monumenti storici e le bellezze naturali della Valle.

Mario Ruggiu

## PIETRAIA

Nei locali dell'ex spumantificio

## FESTA COMUNALE DI LIBERAZIONE

Dopo la chiassosa festa dell'Unità a Camucia dove si è pensato più ad intrattenere con musiche varie i simpatizzanti, in località Pietraia dall'8 al 12 settembre il Partito della Rifondazione Comunista ha organizzato la sua festa con un taglio totalmente diverso; nelle quattro sere si è potuto mangiare piatti tipici e caratteristici, ma hanno giustamente dato rilevanza al momento politico con dibattiti tra i quali particolarmente seguito fino a tarda ora è stato quello di giovedì nove settembre che aveva per argomento: "I problemi locali" in un incontro tra le forze di sinistra che amministrano il nostro Comune.

Per volontà di Rifondazione non era presente il PPI perché non considerato di sinistra pur essendo nella maggioranza del governo locale.

Moderatore la giornalista Gabriella Pini. Alla sua destra i rappresentanti dei DS e dei PdCI, alla destra i Socialisti e Rifondazione.

Questa divisione sul tavolo è stata poi la divisione del dibattito piuttosto animato nel quale i DS cortonesi sono stati attaccati politicamente dai Socialisti che sono in maggioranza e da Rifondazione.

Il Partito dei Comunisti Italiani ha tentato invano di creare una possibilità di collegamento anche per il futuro.

Nel dibattito con il pubblico vivaci proteste verso i DS con accuse di essere amministratori di destra. Difficile la difesa dell'esponente DS per le iniziative nazionali del governo D'Alema e quelle locali del sindaco Rachini, reo secondo molti di aver dato troppo spazio al partito Popolare Italiano.

## CAMUCIA

Con una persona efficiente

## CISL ALLA GRANDE

Il 27 marzo di quest'anno la CISL apriva una nuova sede in via dell'Esse al n. 40 a Camucia.

Una cerimonia significativa e semplice, che ha gettato le basi per un proficuo lavoro di tutela una vasta gamma di settori. Solitamente la funzionalità di un ufficio è dettata dalla capacità operativa del personale addetto, che deve dare oculare risposte ai tanti bisogni della gente.

La CISL a Camucia ha trovato in Paola Cesarini la risposta alla propria domanda di presenza sul territorio cortonese. Persona qualificata, cortese ed attenta ha saputo dare presenza positiva e la gente si è subito accorta che davanti non aveva una "istituzione", ma una persona di "famiglia" a cui rivolgersi. Pochi mesi sono passati, ma sufficienti per dire che la CISL è sul territorio a piano titolo, anzi guadagnando posizioni, consensi e attenzioni.

L'ufficio di via d'Esse è quindi molto frequentato, ma quello che conta di più è il giudizio della gente, che è davvero positivo e che

ziativa, organizzata dal gruppo sportivo FAIV Valdichiana, nella convinzione di dare un contributo alla elaborazione di una cultura di valle che superi antichi steccati comunali e regionali. Inoltre crediamo che questa valle deve essere scoperta e valorizzata con iniziative che mettano in risalto le bellezze naturali in essa contenute. Il ciclismo dilettantistico e cicloamatoriale è un valido strumento per raggiungere tali obiettivi".

Venendo brevemente alla cronaca della corsa, cui hanno partecipato sessantacinque giovani cicliste, c'è da dire innanzi tutto che essa si è svolta sotto l'imper-



Una suggestiva veduta del Castello di Pierle. (Foto Boattini).

obiettivi degli organizzatori, che è stato appunto quello di rendere noti, oltre agli aspetti naturali della vallata, i suoi valori storici rappresentati dai quattro vetusti manieri, i quali, strategicamente disposti a scacchiera, la caratterizzano e la riconducono alle antiche memorie di Pierle e Sorbello nella parte toscana, di Lisciano e di Reschio in quella umbra.

Il coinvolgimento da paesi protagonisti della manifestazione ottenuto da Lisciano Niccone, ove la gara ha avuto inizio, e da Mercatale, in cui essa si è conclusa, ha voluto inoltre significare, dando valore anche ai 90 km. di percor-



Lisa Gatto, Daniela Luchetti e Zarina Roncbetti, le prime classificate.

so interamente effettuato in un ambito comune, l'opportunità e la necessità di considerare la Valle una indivisibile unità sotto i principali aspetti e al di sopra delle divisioni che ne frenano il progresso. A conferma di ciò il Sindaco di Cortona, dr. Rachini, e quello di Lisciano, Adamo Sollevanti, nell'assumere il patrocinio di questo avvenimento sportivo, hanno espresso motivi perfettamente univoci. Il primo ha infatti così dichiarato: "La Valdipierle con i due centri urbani di Lisciano Niccone e Mercatale, terra ricca di antiche memorie e straordinarie bellezze

versare di una pioggia implacabile, tale da rendere particolarmente difficile ed estenuante la competizione e da costringere al ritiro la campionessa italiana Noemi Cantele per i crampi a una gamba causati dal freddo.

La prima parte della gara si è svolta con nove giri su un circuito di 7 km. attraversando ad ogni passaggio i due paesi vicini. E' seguito poi lo spostamento sulla dura salita del Protine con gran premio della montagna vinto da Stefania Martucci (G.S. Aran Cucine Pescara) che ha preceduto di 15 secondi il gruppo sgranato. Nei

## S.ANDREA DI SORBELLO

Nuovi locali

## SORBELLO PUB

Per la strada che da Mercatale va verso Umbertide, nell'ultimo avamposto ancora del nostro Comune, c'è un manipolo di case che prende il nome di S. Andrea di Sorbello. Forse è l'ultima frazione, la più lontana e più sperduta del nostro bello e vasto comune.

Qui in questo posto immerso nel verde e nel silenzio totale c'è un locale incantevole e ben curato, completamente rinnovato dai nuovi proprietari, dove si possono passare serate piacevoli in compagnia, mangiando e bevendo birra

e ascoltando buona musica.

E' il "SORBELLO PUB" il primo locale del nostro Comune per le persone che vengono dalla parte dell'Umbria e vi spisso assicurare che è un bel biglietto da visita per il nostro territorio un posto gradevole e giovanile. Gli auguri più sinceri vanno quindi ai nuovi gestori "Valentina" e "Fabio" che sapranno sicuramente ridare lustro a questo locale e creare un punto di aggregazione in un posto che geograficamente ne è coerente. Buon lavoro ragazzi.

Mauro Tarquini

## VENDO &amp; COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Laureato Lettere e Filosofia impartisce lezioni materie letterarie e scientifiche (elementari, medie e superiori). Per informazioni telefonare allo 1575 60.36.01 - 0575 63.19.07; e-mail bvzg@technet.it (\*\*\*\*)

Vendita totale o parziale di scaffalatura metallica in buone condizioni di metri lineari 20 per 3 di altezza, con relativi ripiani regolabili. Buono affare. Tel. 0575 62.295 ore negozio (\*\*)

Cortona 20 Km. casa in pietra 250 mq abitabile, giardino, terreno 4000 mq. 350 milioni. Tel. 0575 680224 OLD MILL

## TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....  
Nome .....  
Via ..... N° .....  
Città ..... Tel. ....



Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32

Arti  
Tipografiche  
A  
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

## FARMACIA CENTRALE

DR. VINCENZO LUCENTE

Fino al 30 settembre: dal lunedì al sabato  
la Farmacia è sempre aperta  
nelle ore 9-13 / 16,30-20

Prodotti  
Omeopatici

TEL. 0575 60.32.06

VIA NAZIONALE, 38 - CORTONA(AR)





# Lettere a L'Etruria

## Lettera al Direttore

Si desidera con la presente chiamare all'attenzione del sig. Sindaco di Cortona, dr. Rachini, nonché degli Enti comunali interessati affinché il principale scarico costruito dal Comune sul viale Parterre per poi defluire l'enorme quantità di acque piovane tra i confini a valle proprietà Gallinella Concordi Ferretti sia al più presto ripulito dagli arbusti e altri scarichi più o meno approvati che ostacolano il defluire delle acque a valle dove il Comune aveva cinque anni fa fatto costruire un basamento in cemento armato per uno sfogo naturale.

Purtroppo in quella occasione, per dimenticanza, non hanno installato la tubatura necessaria cosicché il letto di scarico, su

terra di riporto si è allargato molto e, non importa avere studiato geologia, per capire che prima o poi la terra di riporto frangerà portandosi anche porzione di Parterre.

Allo scarico menzionato è situata una fontana potabile che però all'inizio della bella stagione a comincio ad avere perdite che infiltrandosi sotto il selciato del Parterre risedevano come acque potabili limpide e fresche nello scarico a perdersi mentre Cortona soffre di mancanza d'acqua potabile.

Preghiamo il sig. Sindaco di Cortona di rendersi parte dirigente in questo che ora è un inconveniente ma può con il tempo presentare aspetti non certo rassicuranti.

## Grazie per l'attenzione

Spett.le Direzione, sono una vostra abbonata da diversi anni, mi chiamo Laura Fratini, ho 20 anni e abito a Camucia. Vi scrivo perché sono rimasta molto colpita da un vostro articolo, pubblicato nell'edizione n. 15 del 31 agosto intitolato "Incredibile ma vero" e riguardante la graduatoria dei giovani disoccupati che hanno compilato la domanda per avere la possibilità di lavorare alla Mostra del Mobile Antico di Cortona.

Questo argomento, mi tocca da vicino, in quanto anche io come tante altre persone hanno riempito questo domanda, nella speranza di un'occupazione temporanea.

Allora mi viene spontanea una domanda: perché fare le domande per questa graduatoria, spreco di inchiostro, fogli di carta e tempo? E poi per cosa?... per qualcosa che è stato già programmato da tempo.

Io la vedo solo come una presa in giro alla serietà di chi

cerca ancora un lavoro come me. Non riesco a capire perché non possano dare almeno per una volta, la possibilità di riuscire in qualcosa a tutti?

E poi si dice che "siamo tutti uguali"... quando?

E' proprio come dice il vostro articolo "... chi ha sempre lavorato, lavora, chi non ha mai lavorato non lavora"... e i dirigenti se ne fregano dei nostri problemi da disoccupati perché un posto al caldo l'avranno sempre.

Grazie per la vostra solidarietà, attenzione e comprensione.

Distinti saluti.

L.F.

*A commento della Sua protesta fatta in modo molto soft, vorrei spendere una parola a favore della organizzazione della Mostra del Mobile: è chiaro che gli antiquari preferiscano possibilmente sempre le stesse persone, da qui questa scelta. Ha però ragione nel dire che sarebbe giusto non far perdere tempo e non creare illusioni.*

## "Una via dedicata a Enzo Tortora"

Egregio Direttore, con enorme e suggestivo entusiasmo da cittadino, aderisco alla proposta ch'ella ha voluto preannunciare per una via dedicata a Enzo Tortora.

In qualità di vecchio ceppo genovese che "cammina qui, ma il cuore è sempre là", questa illuminata iniziativa mi sembra veramente giusta.

Colgo dai miei purtroppo vecchi ricordi di Enzo Tortora a Cortona; mi rammentava di avere sempre avuto l'istinto che queste stracciate scoscese, gli ricordassero i nostri "Carruggi di Genova" dove da un angolo qualsiasi, alzando gli occhi al cielo si potesse vedere il mare e magari sentirne il rumore e l'odore salmastro, si camminava al Parterre e il nostro sguardo era la, neanche troppo

lontano. Enzo amava Cortona, era anche se non dichiarato un rifugio per lo spirito che rigonfiava la serenità che tanto anelava.

Con quella sua imperdonabile signorilità, affabilità, interesse per Cortona ha lasciato un solco indelebile nei nostri cuori ed ora non possiamo che applaudire l'iniziativa che da quel punto dove si vede il "mare" ci sia anche il Suo nome.

Da qualche mese a Cortona si respira un'aria nuova, che non sia poi quella brezza che Enzo sentiva venire dal ponentino e che per noi genovesi è sempre presagio di tempi nuovi!

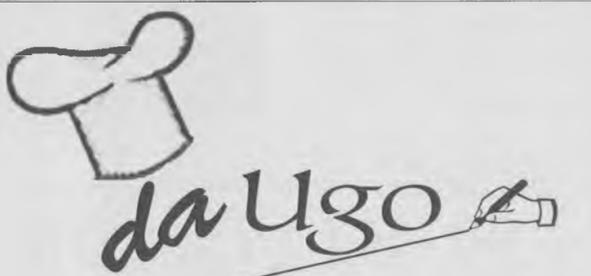
A Sua completa disposizione carissimo Direttore, di Enzo posso solamente dire che "chi semina il bene anche lo raccoglie".

Giuseppe Ferretti

## Un "puzzo" insopportabile

Gent.mo Direttore le vorrei sottoporre un problema che non è mio personale ma della collettività: all'inizio di vicolo Vannucci a Cortona c'è un portone sulla destra scendendo dal quale esce un odore nauseabondo di liquami. Questa sgradevole sensazione con il vento viene portata anche verso via Nazionale. Io me ne sono accorto proprio perché passeggiando per "Rugapiana", ad un certo punto ho avvertito questo strano olezzo. Mi sono incuriosito, sono sceso ed ho visto quello che determinava la sgradevole sensazione. Mi domando è mai possibile che un proprietario non provveda rapidamente a rimuovere, anche nel suo interesse, questa situazione che oltretutto degrada il suo bene? Ho chiesto ad alcuni che abitano vicino e mi è stato detto che la situazione è così da tempo. E' mai possibile che non intervengano le autorità comunali? **S.R.**

*Il problema lamentato dal lettore è vero. Sappiamo che il Comune ha fatto intervenire i vigili sanitari e pare che questi abbiano fatto ai proprietari una ingiunzione per il ripristino della fogna. Speriamo che all'ingiunzione segua la piena realizzazione.*



### RISOTTO ALLA ZUCCA

*Pulite bene la zucca, eliminando tutti i semi e i filamenti e fatela cuocere nel brodo con la cipolla tritata finemente, raggiunta la cottura versate il riso in pentola aggiungendo del brodo man mano che si ritirerà per la cottura del riso, insaporite con sale e pepe macinato al momento. Finito di cuocere e prima di toglierlo dal fuoco, aggiungete due o tre noci di burro, amalgamate il tutto e servite ben caldo.*

#### Dosi e ingredienti per 4 persone:

280 gr di riso, 500 gr di polpa di zucca, 1 bicchiere di olio di oliva, 1 cipollina, 3 noci di burro, brodo, sale e pepe.

### ANGUILLA IN LAURO

*Pulite l'anguilla, lavatela e spellatela e poi tagliatela a tronchetti, salteli leggermente, infarinateli e metteteli a rotolare in padella nell'olio d'oliva con uno o due spicchi d'aglio; dopo averli girati, lasciateli dorare poi toglieteli dal fuoco e scolateli eliminando questo primo grasso di cottura.*

Disponeteli in una pirofila con altro olio d'oliva, mettendo tra un tronchetto e l'altro una foglia di lauro e una fettina di limone, saltate leggermente e pepate facendo cuocere a fuoco lento per circa 3/4 d'ora.

#### Dosi e ingredienti per 4 persone:

*Circa 1 chilo e 200 di anguilla, 1 limone, aglio, farina, sale, pepe e circa 1 bicchiere d'olio d'oliva.*

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXX

La folla che 'l mirècuolo éa vissuto, subbeto guminciò a rumoreggère che soltanto 'n Profeta aia pututo fère le còse ch'èa saputo fère.

Ma quande che 'l Signor ebbe viduto che tuttje comme re 'l voleon creère a quella gente dette 'l su' saluto per vi' da sol sul monte sù a preghère.

A gli Apostili 'ntanto avéa ordenèto de vire co' la barca a l'altra riva, ducche loro l'arebbero aspettèto.

Pel vento che tirèa la cumitiva doppo calch'ora, e tanto avé' remètto, mamarco a mezzo lègo 'n era ariva.

LXXI

Passèta mezzanotte da calch'ora el Signore dicise de vi' via; caminando 'ntu l'acqua che lo sfiora ad arivè riuscì la compagnia.

Quande 'l veddon su l'acqua stè de fora credetton fusse 'na stregonaria, ma Lu' con voce calma li rincuòra col dighe che non è 'na fantasia.

Piètro rispose ancor tutto spaurito: "Alora fa' che venga anch'io tra l'onda!" E Cristo: "Viéne!". E doppo quel invito

scende Simon tra l'acqua furibonda, ma 'l vento lo sciangotta sbalurdito e a póco a póco sempre più sprofonda.

## BISTONE

di Filippo Fantacchiotti

*Si lagna che la locomotiva col suo rumore e col fumo guasta il vino in tutte le cantine, e impreca al macchinista, che nel pensiero del devoto contadino è un emissario mandato dal demonio in terra a far ribellione.*

Quante n'hèn ditte, fatte, e n'hèn pensète!... Quanti 'ndrècquigli!... quanti rubiglioni!... Quante mèchene!... quante buscagnète Per ròmpece 'l fondaccio di calzoni!... Mò che tutte le tasche c'hèn vòchiète Fèn più fracasso, che nun fèno i tiòni: Per rompere i corbezgii al Papèto Questo mondo e quel'altro hèn disipièto; Ma, si arèn fatto a Cristo i fusi torti, Nò ce n'avedarièn quande sièn morti.

	VENDITA ASSISTENZA RICAMBI	
	<b>TIEZZI</b>	
	CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	

EDILTER s.r.l.  
 IMPRESA  
 COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
 Camucia di Cortona (AR)

Caffè - Pasticceria  
 Brasserie  
 sala del sole  
 LUNCH & TEA-ROOM

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
 Tel. (0575) 601933

Fattoria Agricola di Manzano

# I VINI E I GIORNI DEI FRATELLI D'ALESSANDRO

Settembre è da sempre il mese dell'uva, della vendemmia che comincia. Quest'anno la vendemmia è iniziata sotto i migliori auspici e per il territorio cortonese sarà, come già dicono in molti, "annata memorabile".

Quest'inizio di alto livello di speranza qualitativa e quantitativa non poteva essere augurio migliore per il nuovo avvenimento dell'enologia toscana: la **Doc-Cortona** che parte proprio con l'annata 1999.

Dietro a questo esordio c'è stata un'importante attività di progettazione e realizzazione imprenditoriale che ha visto collaborare soggetti privati e istituzioni pubbliche in un impegno sinergico che ha permesso il successo dell'iniziativa ed ha aperto nuove prospettive di sviluppo per la nostra enocultura.

Tra i protagonisti di questa nuova **performance** economico-produttiva dell'agricoltura cortonese ci sono tre fratelli romani (ma ormai cortonesi a pieno

titolo) che hanno scelto di farsi imprenditori agricoli tra i vigneti e le cantine della fattoria Manzano. Oggi consolidata **tappa enoturistica** ormai di indiscusso prestigio sia nazionale che internazionale.

I fratelli si chiamano Francesco, Giulio e Massimo D'Alessandro. Per questa breve chiacchierata, che avviene nel parco della loro splendida villa di Manzano costruita secoli addietro dagli antichi proprietari sull'altura di una tipica collina della nostra Valdichiana, incontro Massimo e Francesco D'Alessandro durante una solare mattinata di quest'inizio di settembre.

**Come nasce Manzano e quando avviene il vostro arrivo qui a Cortona?**

La fattoria di Manzano - risponde Massimo, era un'azienda di origine nobile. I proprietari erano qui fin dal 1700 e si chiamavano Diligenti. L'ultimo dei Diligenti, che fu deputato nel primo parlamento dell'Italia unita, non ebbe figli e

passò l'azienda alla sorella che aveva sposato un conte locale di nome Maggi.

Un discendente di questo conte, prima della crisi edilizia del 1963, decise di invetarsi industriale e, investiti tutti i suoi averi in una fornace di mattoni, portò al fallimento anche questa sua azienda agricola.

Nel 1967 nostro padre Luigi D'Alessandro, manager delle partecipazioni statali, comprò il nocciolo centrale di 110 ettari di questa fattoria, compresi il parco e la villa settecentesca, proprio a seguito della liquidazione della vecchia gestione nobile. Siamo arrivati quindi in Valdichiana e a Cortona in quello stesso anno provenienti da Roma.

Nostro padre, utilizzando i contributi Feoga, piantò subito 60 ettari di vitigni Trebbiano e quindi, fedele al principio di non rimettere negli investimenti fatti, seguì l'iter della pratica agricola locale affidandosi prevalentemente all'opera di un

fattore.

Solo dopo la crisi della cantina sociale di Camucia e con il passaggio della responsabilità diretta di conduzione nelle mani di noi tre figli (che prima eravamo impegnati esclusiva-

passaggio dei trattori.

Tutto questo avveniva naturalmente per scelte di produzione quantitativa e di vino a basso costo. A noi che veniamo dalla città e siamo amanti del vino di alta qualità, al momento

queste scelte tecniche del prof. Scienza ci hanno portato al successo enoturistico e spinto all'impegno attivo per avere, battendoci in collaborazione fruttuosa con le istituzioni pubbliche cortonesi e con gli altri produttori della zona, il **Doc-Cortona** per il vino di questo territorio.

**Un'ultima breve domanda. In vino veritas, dicevano gli antichi romani. Voglio dire: siate sinceri. C'è del futuro nell'enocultura cortonese per i giovani, per il lavoro del duemila?**

La nostra nuova prospettiva (risponde Massimo) di una realtà non più solo terra di campagna, ma concretezza di profitti e investimenti congiuntamente a cambiamento sociale. Infatti nella nostra fattoria i vecchi contadini diventano operai super specializzati e vere e proprie squadre di lavoro superproduttivo. Insomma, il nostro seme fruttificherà e senz'altro avremo qui un futuro non marginale per chi vorrà lavorare nel settore del vino.

La nostra speranza (aggiunge Francesco, ringraziando altresì il nostro giornale per l'attenzione ai problemi del vino cortonese e per questa intervista) è che tutto questo nostro nuovo progetto enologico, che ormai sta per entrare nella fase di completa realizzazione ed espansione, possa essere davvero un modello di sviluppo non solo economico, ma anche di tutela ambientale e di rilievo culturale fondamentale per una zona come questa che ha tradizioni secolari di rispetto paesaggistico ed opere produttive degne di essere riconosciute e valorizzate sotto il marchio **Doc-Cortona**.

Ivo Camerini

Nella foto: Massimo e Francesco D'Alessandro.



mente a Roma nelle nostre attività di professionisti: Francesco, nel campo delle banche; Giulio nel campo dell'informatica ed io, come professore nella facoltà di Architettura dell'Università di Roma), la **fattoria di Manzano** decide, con la consulenza tecnica del professor Scienza, di passare ad una attività di vini di qualità impiantando nuovi vitigni; realizzando nuovi vigneti da settemila ceppi al posto dei vecchi impianti di circa 1600/1700 ceppi ad ettaro; realizzando ancora cantine e strutture di svinamento dell'uva e di invecchiamento dei nostri vini di qualità come il **Bosco**, il **Vescovo**, le **Terrazze**, il **Migliara**, il **Fontarca**. Tutti prodotti che hanno portato la nostra azienda ad essere una realtà significativa dell'economia di questa zona e di quella strada toscana dell'enoturismo che tanto ancora può dare allo sviluppo economico del territorio cortonese.

**Francesco, tutto questo lavoro cosa ha significato concretamente in termini economici?**

Ha significato tantissimo in termini di investimenti, di spesa per gli ammodernamenti culturali, delle stesse strutture di lavorazione delle uve, di maturazione e imbottigliamento dei nostri vini.

L'espianto dei vecchi vigneti è stato fatto sul finire degli anni ottanta e in quelli iniziali di questo decennio.

I nuovi impianti sono tutti ad alta densità - come diceva prima Massimo - di circa settemila ceppi ad ettaro ed hanno avuto un costo medio di cinquanta milioni ad ettaro. Sottolineo che, a quanto ci ha raccontato il nostro vecchio fattore, qui i vigneti ad alta densità non sono una vera novità. Esistevano già nell'800 e prima degli anni trenta di questo secolo. Solo con l'introduzione del lavoro meccanico nelle vigne, a partire dal 1930, i vigneti vennero allargati per permettere il

di ristrutturare l'azienda apparve decisivo intraprendere la strada della qualità e oggi siamo soddisfatti di aver scelto dieci anni fa di puntare su quella scommessa.

Fu, infatti una vera scommessa in quanto, a memoria d'uomo, non si conservava qui il ricordo di un vino di qualità e noi stessi ci domandammo a lungo se fosse stato possibile ottenerlo.

**Quale fu l'elemento decisivo che vi fece fare questa scelta?**

Senz'altro l'incontro con il prof. Attilio Scienza (risponde Massimo). Un grande esperto, forse il più grande in questo settore, che ci ha aiutati a percorrere questa strada innovativa della qualità del vino come piacere, come fatto culturale, economico e turistico.

Si, concordo anch'io (interloquisce Francesco). Proprio

## SMALTIMENTO E TASSE DEI RIFIUTI URBANI

La Società Cortona Sviluppo S.p.A., società che gestisce per conto dell'Amministrazione Comunale il Servizio di Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani prodotti nel territorio **INFORMA** la cittadinanza che essa può essere consultata direttamente presso i propri uffici di VIA GUELFIA (Centro Convegni S. Agostino), in Cortona dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 dal lunedì al venerdì oppure telefonicamente ai numeri 0575630158 -

0575630109 per qualsiasi inconveniente legato allo smaltimento dei Rifiuti Urbani, Assimilabili agli Urbani, Speciali ecc. prodotti degli utenti nel territorio Comunale e sul servizio di svuotamento dei cassonetti per Rifiuti Urbani.

Contemporaneamente informa che per qualsiasi problema riguardante lo spazzamento da Rifiuti delle strade e piazze Comunali e pulizia intorno ai cassonetti per la raccolta i cittadini possono consultare l'ufficio Manu-

tenzione Comunale sito in via Gramsci a Camucia telefono 0575 630640 - 0575 601335.

Per tutti i cambiamenti legati alla "TASSA SUI RIFIUTI", gli utenti possono recarsi direttamente presso l'UFFICIO COMUNALE DEI TRIBUTI sito nel palazzo Comunale a Cortona con ingresso in Via Roma 7 oppure telefonando direttamente al centralino Comunale e chiedere dell'ufficio Tributi 0575 6371.

Cortona Sviluppo S.p.A.

## PICCOLA STORIA LOCALE

Un tuffo nel passato è sempre un momento piacevole per chiunque abbia un dolce ricordo della propria giovinezza.

Questa foto è del 1949. Tanti bambini ed una bambina insieme a giocare. Poi una foto di gruppo con quelle eroiche macchine fotografiche degli anni '50 ed una immagine che è immediatamente positiva perché ciascun bambino si rivede subito, poi... le foto vengono messe nel cassetto, il tempo corre, sopra di loro altre fogli,

la dimenticanza. Questi bambini crescono vivono la loro vita, realizzano in parte i loro sogni, si creano una famiglia.

Siamo alle soglie del 2000 e per una fortunata coincidenza quella piccola foto sviluppata nel lontano '49 torna di attualità. Se ne rifanno le copie e si rivedono i volti e così si scoprono che in questa foto ci sono: Romolo Salvadori, Dino Migliacci, Adriano Pieroni, Remo Ceccarelli e Lina Gemmi. Ce ne sono altri. Chi saranno...?



**ce. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**  
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

# VARATA LA LEGGE SULLA DISCIPLINA DELLE "STRADE DEL VINO"

Con approvazione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica si muove già la nuova disciplina sulle "Strade del vino". La legge 27 luglio n. 268 approvata nello stesso mese è

Ma andando in breve in qualche particolare della legge si nota che l'obiettivo primario della stessa è quello della valorizzazione di territori che abbiano una vocazione vinicola, con riferimento particolare ai luoghi



diventata operativa a metà agosto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La legge permette all'Italia di affiancare gli altri Paesi (come la Francia e la Germania) che da tempo hanno varato una normativa in materia.

Spetterà adesso alle Regioni contribuire alla definizione dei distretti vinicoli di eccellenza.

delle produzioni qualitative anche attraverso la realizzazione delle "Strade del vino".

Esse sono percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali sono evidenziati i valori naturali, culturali e ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole o associate aperte al pubblico e che costituiscono, nel

contempo, uno strumento attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possano essere divulgate, commercializzate e fruite in forma di offerta turistica.

Le attività di ricezione e di ospitalità, compresa la degustazione dei prodotti aziendali e l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, svolte da aziende nell'ambito delle "Strade del vino", possono essere ricondotte alle attività agrituristiche regolate dalla legge 5 dicembre 1995 n. 730.

Il rispetto delle norme darà la possibilità ai produttori di accedere ai finanziamenti previsti: allo scopo di sostenere le iniziative collegate alle finalità della legge, è autorizzata la spesa annua 3 miliardi a decorrere dal 1999.

E' da aggiungere anche che ferme restando le competenze delle Regioni in materia di promozione all'estero, la realizzazione di materiale promozionale, informativo e pubblicitario, anche destinato all'estero, per l'incentivazione della conoscenza delle "Strade del vino", può essere altresì finanziata attraverso l'intervento dell'ENIT (Ente Nazionale per il Turismo) e dell'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero).

Altre disposizioni della presente legge si applicano per la realizzazione delle "Strade" finalizzate alla valorizzazione, anche congiunte, di altre produzioni di qualità, con particolare riguardo all'olio di oliva ed in genere ai prodotti tipici.

Francesco Navarra



E' sempre guerra fra Europa e Stati Uniti

## ORMONI BOVINI

Gli ormoni bovini offrono la possibilità di accrescere in misura sostanziale la produzione di latte ma altresì di intervenire in maniera determinante sull'ingrasso del bestiame. Sebbene alcuni gruppi di consumatori rispondano che l'uso degli ormoni non è stato adeguatamente controllato per ciò che riguarda i possibili effetti sulla salute degli esseri umani che bevono latte o consumano carne, l'Ente Federale per l'Alimentazione e i Prodotti Sanitari ha affermato che tutto è sicuro e che non c'è alcun pericolo. Ma, al di là di queste considerazioni di ordine generale, è da dire però

nella Comunità il loro uso e la loro commercializzazione sono decisamente vietati anche se dal 1988 il ricorso ad essi è consentito solo per fini terapeutici ma che questi hanno spianato la strada agli abusi.

Infatti sono stati registrati dei casi in cui non sono mancate delle iniezioni di veri e propri "cocktail di medicinali e ormoni". Quindi sempre più difficile è smascherare i furbi poiché le analisi richiedono apparecchi sofisticati ma anche molto costosi.

Per questo motivo nell'autunno del 1993 i Paesi membri hanno approvato una direttiva che autorizza maggiori verifiche sulle



che contro l'importazione di "carne agli ormoni" è scoppiata l'ennesima guerra commerciale tra Europa e Stati Uniti.

Con l'entrata definitiva in funzione degli accordi firmati in sede GATT, gli USA hanno fatto sapere di avere l'intenzione di chiedere una maggiore apertura delle frontiere comunitarie anche per il bestiame allevato con ormoni naturali quali l'estrogeno, il testosterone e il progesterone. Nel caso contrario si profila da parte di Washington un ricorso alla World Trade Organization (ha preso il posto del GATT) ma più che altro boicottare alcuni prodotti europei. Già si vedono i primi segnali; infatti alcune settimane fa la Commissione europea ha risposto indirettamente alle minacce fatte arrivare a Bruxelles da parte degli esportatori di carne "made in USA".

L'esecutivo comunitario ha escluso qualsiasi modifica alle condizioni di importazione del bestiame dei paesi terzi, non escludendo la certificazione che garantisca l'assoluta assenza di ormoni per l'ingrasso. Come si sa

importazioni, in particolare per evitare l'arrivo di bestiame e carni gonfiate.

C'era stato anche l'impegno da parte di Bruxelles affinché venisse messo a punto un testo legislativo che desse basi giuridiche a queste verifiche e permettesse, quindi, un esame costante di prodotti e quantità di medicinali veterinari usati più abitualmente e capire di conseguenza la loro dannosità per la salute umana.

Negli USA questo compito è affidato alla "Food and Drug Administration" che certifica e decide quali sono le sostanze sicure, qualità ed efficacia. Principi però che, stando al giudizio dei produttori europei, sembrano tutto fuor che criteri obiettivi di controllo per una sana alimentazione.

Comunque è da ricordare che gli interessi nascosti dietro certi giudizi oltrepassano la produzione di carne così come le frontiere atlantiche. E tutto questo, ad onore del vero, non possono essere considerati dei tuoi obiettivi.

F.Navarra

Vie di assorbimento e loro forma

## I NITRATI

Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli allarmi riguardanti nitrati o nitriti presenti nell'acqua potabile e negli alimenti. Ma vediamo come si formano e le vie di provocazione. I nitrati che entrano nel nostro organismo provengono principalmente da tre fonti: alcune alimentari e medicinali.

Essi per quanto riguarda la prima fonte, provengono dal terreno e dal sottosuolo, nei quali si formano ad opera della fertilizzazione chimica, dell'allevamento intensivo del bestiame, della contaminazione industriale e dei rifiuti domestici.

Nel caso dei fertilizzanti è da dire che la coltivazione di verdure, cereali ecc. richiede che vengano restituite al terreno le riserve di azoto poiché esso, come si sa, rappresenta l'elemento chimico indispensabile allo sviluppo e al mantenimento di tutte le forme di vita. A questo scopo si impiegano i fertilizzanti azotati. Purtroppo però accade che i campi destinati alla coltivazione siano saturi di nitrati dovuti alla tendenza degli agricoltori ad abusare nelle quantità di fertilizzanti nell'intento di ottenere un raccolto maggiore. Ma in realtà le piante hanno una capacità di assorbire nitrati e quelli che avanzano rimangono nel suolo e nel sottosuolo.

Anche l'allevamento intensivo contribuisce all'arricchimento del suolo con azoto; infatti esso produce una grande quantità che può essere assorbita ed utilizzata dal terreno. Nel caso della contaminazione industriale i nitrati provengono tra l'altro da zuccherifici, cartiere, concerie, caseifici. La sua presenza è in relazione diretta con le quantità di azoto e di ossido di azoto presenti nell'ambiente. Per

quanto concerne i rifiuti domestici i nitrati non assorbiti dalle piante si dissolvono rapidamente nell'acqua perché per effetto delle piogge vengono trasportati verso la falda acquifera del sottosuolo.

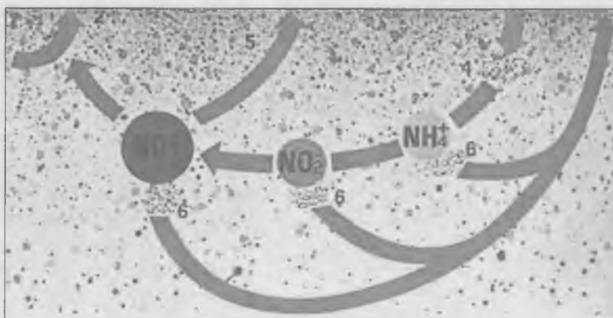
Il fenomeno è più o meno veloce a seconda dell'abbondanza delle precipitazioni, della conformazione del suolo e del sottosuolo, della presenza o meno della vegetazione. Nei periodi di siccità, la concentrazione di nitrati nelle acque del sottosuolo dei centri rurali tende ad aumentare.

Per quanto riguarda l'altra fonte di origine dei nitrati, e cioè gli additivi alimentari, è da dire che essi (E251-E-252) e i nitriti (E249-E250) si utilizzano per impedire in alcuni alimenti (soprattutto carni, salumi e carni conservate) la presenza del bacillo responsabile del botulismo.

In questo caso l'aggiunta di nitrati e nitriti è giustificata, sempre che non siano superate le quantità massime previste dalla legge. E' invece meno giustificabile aggiungere queste sostanze per migliorare il colore dei salumi o il sapore di alcuni alimenti. Ed arriviamo ai medicinali nei quali i nitrati vengono sfruttati per l'effetto vasodilatatore nei casi di angina e come diuretici. Da citare anche il nitrato di potassio che viene impiegato per i disturbi legati alle carenze di potassio.

Per quanto riguarda i comportamenti da assumere nei confronti degli eccessi di nitrati e nitriti, essi si riferiscono ad una alimentazione equilibrata con sufficiente apporto di vitamina C la quale riduce fortemente il rischio della formazione di nitrosamine. E' necessario evitare il consumo eccessivo dei vegetali che assorbono più nitrati, in particolare nei mesi invernali.

F.Navarra



L'estate strana è finita gli ultimi giorni di agosto e ha regalato record negativi rispetto all'anno precedente: le giornate piovose comprese tra il primo giugno e il 31 agosto sono state oltre il doppio rispetto al '98 e sono diventate 18 nel 1999 contro le 8 del 1988.

Comunque bisogna dire che, ad eccezione dell'agosto '98, sembra che ci sia una tendenza degli ultimi anni ad un aumento delle precipitazioni.

Ma tornando agli ultimi giorni di agosto si è notato come con ci sia stata più stabilità nell'atmosfera per cui ci siamo accorti che la stagione era ormai finita: le condizioni necessarie affinché essa sia definita tale non esistono più: un periodo di bel tempo di almeno otto giorni e una temperatura costante.

Si nota ancora come l'estate che è appena finita è stata leggermente più fredda rispetto allo scorso anno, ma nella media degli ultimi anni. Le estati particolarmente calde sono state quelle del 1997-98, mentre quelle particolarmente fredde sono state quelle del 1995-96.

L'andamento meteorologico del mese trascorso ha evidenziato una caratteristica particolarmente variabile, sia nell'andamento delle temperature notturne e diurne e sia nell'aspetto del cielo che non ha manifestato quei connotati evidenti che caratterizzano una stagione perfetta.

Si sono verificati casi di mal tempo moderato in alcuni dei giorni del mese con temporali o rovesci. Molto poche le giornate di sereno per una stagione che dovrebbe essere caratterizzata da limpidezza del cielo e temperatura accettabile, accompagnate naturalmente, da livelli di umidità non elevati come si sono verificati in alcuni periodi.

Cinque sono stati i giorni piovosi rispetto al solo caso verificatosi nel 1998.

### Dati statistici:

minima 15 (+3,3), massima 34 (-1,4), minima media mensile 19,5 (+0,1), massima media mensile 30,1 (-0,8), media mensile 24,8 (-0,3), precipitazioni 22,92 (+22,72).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

F.Na

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MLLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	AGOSTO 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	19	30	-2	-5	6,95	65	38	P.Nuvoloso	
2	18	30	-3	-5		68	50	M.Nuvoloso	
3	21	30	-1	-4,5	75	40	P.Nuvoloso		
4	18	29	-3	-1,3	80	38	Coperto		
5	19,6	32,2	0,3	+1,3	75	40	Sereno		
6	19	33	-1	+4,7	70	42	Sereno		
7	21	32	+1	+2	78	40	Nuvoloso		
8	22	34	+1	+2	70	38	P.Nuvoloso		
9	23	34	+2,2	+2	65	40	Nuvoloso		
10	23	32	+2,5	-3	60	40	M.Nuvoloso		
11	22	31,5	+1	-3,9	65	42	Nuvoloso		
12	19	29,6	-5	-5,4	80	55	M.Nuvoloso		
13	16,5	26	-4,7	-8	80	50	Nuvoloso		
14	16	28,3	-4,7	-4,7	80	50	Nuvoloso		
15	17,8	28	-2,7	+5,5	75	50	Nuvoloso		
16	19,2	30	-1,8	-2,8	85	45	P.Nuvoloso		
17	19,5	30	-0,5	-3	72	40	Nuvoloso		
18	19,2	32	-0,8	+3	75	42	Nuvoloso		
19	20	33	-1	+3,5	68	40	M.Nuvoloso		
20	22	31,8	+3	+0,8	60	40	M.Nuvoloso		
21	22,8	32,5	+5	+2	70	38	P.Nuvoloso		
22	20,5	29,8	+2,4	-0,2	70	40	P.Nuv.		
23	19	30	-0,8	-1	60	35	P.Nuvoloso		
24	18,2	31,8	-2,8	+0,8	60	35	P.Nuv.		
25	19	32,4	-0,6	+4	68	35	Sereno		
26	20,5	32,8	+0,5	+2,8	65	42	Nuvoloso		
27	22	27	+4	-4	68	50	M.Nuvoloso		
28	19	28	+4,5	+5,6	90	52	Nuvoloso		
29	19	24,8	+6	+2,7	88	70	Coperto		
30	15	24,5	+3,3	-2,5	92	50	Nuvoloso		
31	17,5	25,5	+4,5	-3,5	80	48	Nuv. Variabile		

Una nuova moda che è sintomatica della crescita turistica

## GALLERIE D'ARTE A CORTONA

Prima di tutti parlò con l'idea di una galleria d'arte Enzo Olivastri che, la realizzò in via Nazionale di fronte al bar Signorelli. Ovviamente, essendo un pittore, era per lui lo sbocco naturale per documentare la sua produzione e quella di altri colleghi che ne avessero fatto richiesta.

Questa galleria ha dovuto cessare la sua attività allorché il locale, che era in affitto, è stato venduto. Successivamente ne è stata realizzata un'altra in piazza della Repubblica da Giuliano Molesini. Dalla sua apertura un susseguirsi costante di pittori specie nei periodi estivi.

La richiesta era talmente pressante che, liberatosi un altro locale caratteristico tra piazza del Comune e piazza Signorelli, sempre Molesini, ha aperto una se-



per la buona disposizione e per la capacità professionale del gallerista. Questa "moda" deve far pensare perché esporre vuol dire spendere e se in un'ultima analisi



conda galleria.

Quest'anno praticamente il boom. In via Guelfa, con la collaborazione del solito mecenate, la terza galleria che espone però la produzione artistica di un solo pittore e scultore. Ma la via principale della città, il corso, nella sua

non dovesse risultare economicamente produttiva, l'apertura delle gallerie diverrebbe un fatto provvisorio.

Il loro permanere e soprattutto il loro crescere è di per sé testimonianza di un interesse del cortonese e del turista per la pittura,



parte iniziale ospita ancora altre due gallerie, una di un pittore che anch'esso espone solo le sue produzioni, la seconda di un gallerista che, con sapiente gioco di luci, presenta una grossa serie di pittori dalle tecniche più disparate, ma tutti ugualmente evidenziati

con molte opere a carattere locale, con scori che difficilmente riusciamo a vedere ad occhio nudo con la fretta che pervade ormai la nostra vita quotidiana. La prenotazione di questi locali ci risulta è già quasi completata per il prossimo 2000.



## S.MARIA NUOVA IN FESTA

**D**omenica 5 settembre 1999 si è svolta presso la Chiesa di Santa Maria Nuova una festa parrocchiale che aveva come programma una giornata d'incontro con malati e anziani.

Alle ore 11 è stata celebrata la S. Messa da don Antonio Magi, che in quell'occasione rievocava il suo 55° anno di sacerdozio e alle ore 13 è stato allestito un pranzo enl "cellone", salone sottostante la chiesa.

Il pomeriggio poi è stato dedicato ai giochi popolari ai quali hanno partecipato persone di tutte le età (dai 5 ai 80 anni).

Tanti premi sono stati distribuiti (tutti offerti dai commercianti della zona) ai numerosi partecipanti i quali hanno poi gustato una ricca merenda offerta dagli organizzatori.

La giornata è stata così vissuta intensamente da tutti e ognuno di noi ha rievocato "sapori della tradizione popolare" degni di un nobile riconoscimento.

L'appuntamento è per la prima domenica di settembre del 2000.

Franca Paci

## Un altro premio a Loris Brini

La Giuria del XIII premio biennale nazionale di poesia dialettale "Guido Modena" ha premiato il nostro poeta dialettale dott. Loris Brini.

Questa manifestazione prevede l'assegnazione di un premio ad un poeta per ciascuna regione italiana. Per l'Umbria, regione dove Brini risiede, ha ottenuto il primo premio.

Sabato 4 settembre a San Felice sul Panaro (Modena) la premiazione nel teatro Comunale con la dizione di tutte le poesie vincenti.

Brini ha ottenuto una medaglia d'oro ed un simpatico sacco all'interno del quale tanti prodotti gastronomici dell'Emilia Romagna.

### La Chiesa dello Spirito Santo

## UN LIBRO DI CORTONA

**M**artedì 24 agosto nell'Auditorium Comunale di Civitanova del Sannio è stato presentato il libro del prof. Nicola Caldarone: "La Chiesa dello Spirito Santo in Cortona".

Il moderatore è stato il presidente del Centro Studi di Agnone prof.ssa Michela Miscischia, relatore il prof. Onorato Bucci docente universitario in materie romanistiche presso l'Università degli Studi del Molise. La serata è stata particolarmente interessante con un pubblico numerosissimo ed attento non solo per

la dotta illustrazione del relatore e dello stesso prof. Caldarone, ma anche per la proiezione delle fotografie a colori inserite nel libro che hanno incuriosito i molisani per questa terra che ospita da anni il loro concittadino.

L'intervento del prof. Caldarone è stato incentrato proprio sulla bellezza paesaggistica e culturale di questa terra etrusca.

Ringraziamo il sindaco Sergio Palazzo per averci inviato brevi cenni di questa serata importante per la nostra Cortona.

### Confraternita S.Maria della Misericordia di Cortona Confraternita di Misericordia della Val di Pierle in collaborazione con l'U.S.L. 8 CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA E DI FORMAZIONE AL PRIMO SOCCORSO

Comitato Organizzatore:

Dott. Mario Aimi Coordinatore  
Dott. Umberto Santuccioli Medico di base  
Comm. Francesco N. Morè Misericordia di Cortona  
Sig. Giorgio Riganelli Misericordia Val di Pierle

Docenti:

Medici dell'Azienda USL 8 (Ospedali e Servizi del Territorio), Medici del Servizio Emergenza, Medici di Famiglia, Rappresentanti del Volontariato.

Il Corso, al quale possono partecipare tutti Volontari interessati ad ottenere il diploma di "Soccorritore" (1° e 2° livello), nonché la cittadinanza per acquisire nozioni di primo soccorso, sarà tenuto presso la Sala Parrocchiale di Mercatale di Cortona.

Le lezioni avranno inizio alle ore 21.00 del giorno 28 settembre p.v. e proseguiranno ogni martedì e venerdì (non festivi) sempre alla stessa ora.

Le prove pratiche di primo soccorso e la conoscenza delle attrezzature delle autoambulanze avranno luogo le domeniche dalle ore 10 alle ore 12 presso le Sedi delle due Misericordie.

A conclusione del corso, coloro che volessero acquisire il titolo di "Soccorritore" saranno sottoposti ad un esame-colloquio.

#### PROGRAMMA DEL CORSO

- ☛ L'organizzazione dei sistemi di Emergenza
- ☛ Il ruolo del Volontariato
- ☛ Aspetti relazionali nell'approccio ai pazienti
- ☛ Aspetti giuridici di responsabilità del soccorritore volontario
- ☛ Supporto vitale di base e norme elementari di primo soccorso
- ☛ Supporto vitale di emergenza
- ☛ Traumatologia e trattamento delle lesioni (prima parte)
- ☛ Traumatologia e trattamento delle lesioni (prima seconda)
- ☛ Problematiche del pronto soccorso in situazioni specifiche socio-sanitarie
- ☛ I mezzi di soccorso - igiene e prevenzione nel soccorso e nelle amubanze, le attrezzature in emergenza sanitaria
- ☛ Prevenzione antinfortunistica
- ☛ Esame-colloquio per l'acquisizione dell'attestato di Soccorritore

## RENDICONTO DEL COMITATO PER IL 50° DI DON ANTONIO

**M**entre sono in corso i festeggiamenti per don Antonio Mencarini nel suo paese natale a Mercatale, il Comitato dei festeggiamenti, che si è costituito per organizzare il dovuto tributo a questo sacerdote che da tanti anni è vicino alla gente della sua città, ha ritenuto opportuno pubblicare il resoconto delle entrate e delle uscite gestite in prima persona da questo gruppo di persone.

Altre offerte sono state date direttamente a don Antonio ed corretto non evidenziarle su questo rendiconto perché fanno parte di una diversa donazione.

Il Comitato chiude con questa documentazione la sua attività ed augura al nostro caro don Antonio una ulteriore intensa attività pastorale

Descrizione	Entrate	Uscite
<i>Offerte effettuate presso:</i>		
Negozi Molesini buste	986.000	
<i>Cassette esposte nei negozi:</i>		
Alimentari Giovanna Cuculi	110.000	
Alimentari Barbara Tettardi	60.000	
BAM Boutique	50.000	
Bar il Caffè	160.000	
Bar Signorelli	120.000	
Bar Sport	45.200	
Bar Teatro Signorelli	15.300	
Centro TIM Camucia	16.000	
Coop. dal prod. al cons. Cortona	66.750	
Coop. dal prod. al cons. Camucia	50.000	
ESSO di Bruno Ricci Camucia	245.000	
Fruittaverdura Picciafuochi	120.000	
Macelleria Quitti	58.500	
Merceria Rugapiana	222.300	
Busta consegnata al Comitato	100.000	
Busta consegnata al Comitato	10.000	
Pasticceria Banchelli	103.000	
Rosticceria La Migliore	20.600	
Snupy Gelateria	102.500	
Tabaccheria Valiani Camucia	137.500	
Tabaccheria Via Dardano	29.000	
Terzieri Cortona	600.000	
Varie offerte	35.000	
Raccolta durante la concelebrazione	1.100.000	
Unicoop Senese centro Italia	200.000	
Bibite ed acqua minerale		50.000
Cottura n. 2 porchette		300.000
Acquisto cocomeri		600.000
Pane		700.000
Stoviglie		600.000
Tipografia CALOSCI		GRATIS
Inserito Speciale su L'Etruria		1.400.000
	<b>4.762.950</b>	<b>3.650.000</b>
		<b>1.112.950</b>
	<b>4.762.950</b>	<b>4.762.950</b>

L'utile qui risultante è stato consegnato a don Antonio. Si ringraziano particolarmente tutte quelle persone che con la loro collaborazione hanno permesso il buon esito di questo momento di festa.



## TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Nelle MISERICORDIE  
puoi impiegare al meglio  
le tue risorse  
e realizzarti - in coscienza -  
nelle nostre  
molteplici attività

**Vivi il Servizio Civile**



Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle  
**MISERICORDIE**



# Gente di Cortona

di Loris Brini

## UNA STORIA DI BACI E DI GATTI

Da giovane, finché sono rimasto a Cortona, almeno una volta al mese, il buon Vittorio si occupava della mia capigliatura, nel senso che mi tagliava i capelli e mi lavava la zucca.

La sua bottega era un luogo nel quale l'avventore si trovava subito a suo agio e nel quale sostava anche volentieri in attesa del suo turno, per l'affabilità del proprietario, il quale riusciva sempre a stabilire una piacevole conversazione tra i suoi clienti, intavolando dialoghi e discussioni che li interessavano direttamente, sia riguardo a fatti di cronaca cittadina o ad altri più impegnativi di politica o di argomento vario a seconda degli avventori presenti in quel momento nel suo negozio, tanto che qualcuno, anche dopo esser stato servito si sedeva in una sedia e rimaneva per seguire ad ascoltare o a discutere.

Quel giorno entrò un vecchio signore cortonese a tutti noto per la sua serietà e riservatezza, con un marmocchio per mano, che esordì: "Senti Vittorio, ti lascio questa peste di mio nipote perché tu lo tosi a dovere, sperando che insieme ai capelli se ne vada anche la sua birbanteria.

Da quando mia figlia che abita ad Arezzo ce lo ha lasciato per pochi giorni, ne ha combinate di tutti i colori, tanto che non ne posso più; ora ho da sbrigare qualche commissione, fra una mezz'oretta passerò a riprenderlo, sta attento che non combini guai, magari legalo al seggiolone e non dar retta a quel che dice, perché è un pettegolo, peggio della sua nonna".

Il che, per chi era al dentro dei fatti cittadini e conosceva bene le persone cortonesi e in particolare la nonna di quel discolo, era tutto dire!

"Allora, mi raccomando Vittorio, tienilo d'occhio!"  
"Vada tranquillo sor Domenico!"

L'interesse dei presenti a questo punto si rivolse a quel terremoto di ragazzino, il quale, appena il nonno fu uscito esordì dicendo: "Quanto è noioso 'sto vecchio! E' rincognito e non si sopporta più! Lo dice anche la mia nonna. Stanno sempre a litigà!"

L'altro giorno lei gli chiese i soldi per fare la spesa e lui non glieli voleva dare perché il giorno avanti le aveva dato mille lire e le disse che era una spacciatona e la trattò male perché aveva comprato tre aranci e una banana e che se seguiva così l'avrebbe mandato ad accattare.

E lei ha risposto che è un avaraccio e che se scopre dove tiene tutti i suoi soldacci, gli fa vedere lei quel che fa. -Almeno te li mangiassero i topi! gli ha detto".

Questa storia dei topi che potevano mangiare i soldi del nonno, che, secondo la nonna, egli teneva nascosti da qualche parte, incuriosì il ragazzino che si propose come un gioco di scoprire il nascondiglio e cominciò a sorvegliare i movimenti del vecchio e, dopo vari controlli,

racconta il briccone, origliando da sotto il letto della camera di questi suoi "antenati", dove si era appostato, si accorse che il nonno stava armeggiando dietro un quadro appeso alla parete.

L'interesse dei presenti si concentrò sempre più sul raccontodi questo "panierino sfondo" che non era capace di tenere alcun segreto.

"A questopunto, continua il ragazzo, appena se ne è andato, sono salito sopra una seggiola, ho spostato il quadro ed ho visto che dietro c'era un buco nel muro e dentro il buco tanti soldi. Io ne ho preso uno solo" - e tirò fuori dalla tasca dei calzoni un foglio da mille lire.

Il buon Vittorio lo rimproverò e gli disse che queste cose non si fanno e che doveva rimettere quei soldi dove li aveva presi.

Al che lui rispose che li aveva portati via perché i topi non li mangiassero. Naturalmente i volti di tutti i presenti, ch'efino ad allora si erano divertiti al racconto

del discolo, divennero severi a sostegno della rampogna di Vittorio.

Il ragazzo a questo punto forse si rese conto di essere stato molto severo con il nonno dopo averne dette di tutti i colori, ed allora, per addolcire la pillola, fece un po' marcia indietro, asserendo che in fondo, quel nonno era sì un po' burbero, ma che alla fine voleva bene alla nonna.

"Ieri mattina ho sentito che le dava i bacini". Così stava asserendo il bimbo proprio mentre stava rientrando nella bottega quel dignitoso signore, per riprendersi quel diavolo di nipotino e udì esterrefatto questa ultima frase.

"Che idiozie stai dicendo! Io davo i baci alla nonna? Ma tu sei matto!" Il bimbo impertentito, assicurò l'"uditore" che lui aveva sentito dalla stanza accanto il rumore dei baci: "eravate in camera tu e la nonna soli, mica li potevi dare al quadro che c'è sopra il canterano, quindi i bacini

rumorosi li stavi dando alla nonna!"

Il povero signore impallidì a sentir nominare quel quadro che era la protezione a salvaguardia del suo nascondiglio segreto, e inoltre lo infastidiva il fatto che si dicesse che lui aveva sbaciucchiato come uno sbarbatello innamorato quella bisbetica di sua moglie. "Ma tu sei proprio matto! Meno male che domani torneranno i tuoi genitori e ti riporteranno a casa, così finirai di far danni e di raccontar frottole!"

"Senti nonno, aggiunse il nipote, io il rumore dei baci l'ho veramente sentito" ed imitò con la bocca il suono dei baci, "vuol dire che se non baciavi la nonna stavi chiamando il gatto!"

"Aahò può darsi che io stessi chiamando il gatto!"

Il povero distinto Signore si era salvato in angolo, come si direbbe in termini calcistici, e, preso per un orecchio quell'impertinente e ciarlifero nipote, lo spinse fuori dal negozio.

## Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

### Adoperarsi per ottenere il meglio

In tanti anni di insegnamento ha avuto modo di conoscere ragazzi dai caratteri più diversi e dalle situazioni familiari più disparate. Sempre mi sono adoperata perché ciascuno esprimesse il meglio: s'interessasse allo studio, svegliasse in sé il senso d'amor proprio, del dovere, del rispetto verso le istituzioni, ed anche coltivasse una certa ambizione da voler raggiungere determinate mete un domani. Magari... diventare una personalità: il presidente della Repubblica!

Questo lo facevo con tutti, ma soprattutto con chi veniva da lontano e non aveva il conforto del proprio ambiente.

Giorni fa, comprando il giornale, in cronaca di Arezzo vedo un volto e un nome a me noti: R.M. Lo riconosco, è stato mio allievo. Lo confronto con le fotografie di vent'anni prima, quando era in classe coi suoi compagni. E' lui.

Mi metto a leggere con entusiasmo l'articolo, cercando una qualche meritevole azione che gli avesse fatto guadagnare una foto e un articolo nel giornale. Faceva l'autista come lavoro, e nel tempo libero? Rubava. Ladro era diventato, recidivo e organizzato. Quando s'insegna, l'amore, l'impegno, la preparazione sono sempre necessari; ma non dobbiamo illuderci per non restare delusi.

Ricordo che questo ragazzo, venuto da lontano, aveva una famiglia difficile. Ricordo la sofferenza del bambino quando fu allontanato dalla famiglia che la lontananza gli aveva fatto idealizzare. Non si era adattato alla nuova situazione; era molto attratto da un familiare inidoneo che era venuto a vivere nelle vicinanze e che cercava di mantenere un rapporto, in cui evidentemente il giovane è rimasto malamente intricato. All'inizio della carriera di insegnante,

quando siamo imbevuti di tanto entusiasmo, siamo anche sicuri di riformare il mondo. Poi a contatto con molte dolore esperienze, si

capisce che è già tanto se, per i casi difficili, si riesce giorno, giorno a dare tranquillità e sicurezza da far preferire spesso la scuola alla casa.

### Un compito in classe

*C'era un'allieva in classe apatica nei confronti del lavoro scolastico, mentre nei rapporti coi compagni era normalmente vivace. All'inizio della scuola volle subito informarmi che il padre s'era allontanato da casa e lei viveva con la madre. Questa venne un giorno al colloquio mensile dicendosi abbandonata dal marito che non le passava neppure gli alimenti. Quindi lei doveva lavorare e provvedere alla figlia e a sé. Tornò, in seguito, tutta cambiata: aveva trovato un nuovo "fidanzato" che le voleva bene, si sentiva pervasa da un senso di felicità e di ottimismo: aveva trovato l'amore. Restai molto perplessa, né mi azzardai di chiederle come essa pensasse di concludere questa discutibile storia, visto che aveva una figlia giovinetta e lei non era certo giovanissima.*

*Tornò la volta successiva ancora più felice, perché aveva saputo proprio quella mattina che era incinta. Data la tanta gioia che mostrava e le parole di stima che pronunciava verso il nuovo compagno, io pensai che avesse stabilito di concludere un nuovo matrimonio, sapendo che la figlia desiderava un fratellino, o una sorellina.*

*Passò del tempo, la ragazzina appariva molto demotivata, sembrava estranea agli argomenti scolastici, faceva sempre più svogliatamente i compiti.*

*Un giorno torna la mamma che secondo i miei calcoli doveva avere ormai la panciona, invece la vedo... di profilo normale. Questa volta non posso trattenermi dal domandare: "Signora ma si è risposata? E il bambino che aspettava?". La risposta fu: "Non voglio parlarne".*

*Rimasì gelata. In classe non era trapeolato niente. Ma io volevo sapere cosa accadeva intorno alla mia allieva. Detti un compito in classe nel cui titolo esortavo i ragazzi a parlare dell'aiuto, anche morale, che essi davano nei problemi di famiglia. La bambina in questione svolse un tema allucicante. Descriveva una situazione familiare drammatica. Il "fidanzato" della madre, appena saputo che arrivava un bimbo, era sparito. La donna si era rivolta ad un familiare per chiedere consiglio e questo le aveva risposto: "Hai già una ragazzina senza il babbo, perché se ne è andato, e ora ne vuoi mettere al mondo un altro? Abortisci e basta." Ma lei era già avanti nella gravidanza e qui non poteva abortire. Quindi accompagnata dal medesimo congiunto era andata all'estero...*

*Il tema continuava così: "E' andata all'estero e ha ammazzato il mio fratellino! Io ho pianto tanto, io non volevo che ammazzassero il mio fratellino! Gliel'ho detto piangendo a mia madre: se hai trovato un uomo cattivo che ti ha ingannato, che colpa ne ha il mio fratellino! Lui non lo devi uccidere! Se nessuno lo ama, io lo amo già, io che ho sempre desiderato un fratellino! Io ti aiuterò ad amarlo, ti prego fallo per me, non sarò più sola avrò un fratellino da amare!" Feci leggere questo compito anche al preside che rimase sconvolto come me. Ora capivo l'apatia di questa allieva verso Garibaldi o qualsivoglia altro argomento scolastico! Quanta dolorosa impotenza da parte della scuola! Quanta superficialità, scarsità di senso critico, e del minimo livello di moralità da parte di alcuni genitori!*



## AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremita delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

## "Non c'indurre in tentazione" (XVI)

S. Giacomo avverte che: "Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male" 1.13. Ma altrove è detto con chiarezza, che Dio "tenta", ossia "mette alla prova", perché la fedeltà dei suoi amici si faccia manifesta, come si dice in questo testo della Sapienza: "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio...perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; li ha saggati come oro nel crogiolo e li ha graditi come olocausto" 3.1-6.

Me se Dio non tenta al male, perché dunque permette che Satana lo faccia come ha cominciato a fare dall'inizio della storia umana? Gen.3.1-7.

Siamo però assicurati, per bocca di Paolo, che "Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla." 1Cor.10.13.

Bisogna soprattutto dire che, mentre il diavolo provocandoci al male cerca solo la nostra rovina, Dio gli lascia la libertà di farlo perché sia l'uomo il vincitore e non colui che lo tenta. Così si spiega la frase del Vangelo di Matteo, che a prima vista appare un controsenso: "Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo" 4.1. Al medesimo modo Francesco, coll'intuito evangelico che lo distingue, giunge a vedere nei diavoli che lo molestano, gli involontari ministri della provvidenza divina. Racconta il suo biografo che dopo essere stato per tutta la notte ferocemente perseguitato dai diavoli. "Disse al compagno: "I demoni sono i castaldi del Signore, ed egli stesso li incarica di punire le nostre mancanze. E' segno di grazia particolare, se non lascia nulla di impunito nel suo servo finché è vivo in questo mondo" FE.n.705.

Del resto anche a livello di comportamenti umani vediamo persone impegnate nella stessa impresa ma, mentre una ha scopi assolutamente positivi e retti, l'altra può segretamente perseguire finalità disoneste.

Vorremmo anche sapere quando l'autore della tentazione è il diavolo e non sono piuttosto le nostre cattive inclinazioni, che sono pure fonte di tentazione per tutti: "Ciascuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce" Gc.1.13. Non lo sappiamo con certezza, ma un indizio abbastanza sicuro che la tentazione viene dal diavolo è quando sentiamo un improvviso impulso a cose che non corrispondono al nostro modo abituale di pensare e di essere.

Nessuna meraviglia che forze segrete e di diversa natura influiscano su di noi come le condizioni atmosferiche (metereopatie), i pollini, sostanze chimiche sospese nell'aria (allergie), campi elettromagnetici che disturbano senza che spesso se ne sappia la causa. In modo simile il diavolo ha il potere d'influire sull'uomo, sempre per fargli del male: "Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede" 1Pet.5.8-9. "La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne ma contro...gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti" ("celesti" da intendere "nell'aria") Ef.6.12 e 2.2.

Colle parole "Non c'indurre in tentazione", chiediamo che questo nemico sia da noi tenuto lontano, come Gesù gli impone: "Vattene, satana!" Mt.4. 10, anche se per lui la tentazione c'era già stata, come qualche volta ci sarà anche per noi. Ma colle medesime parole chiediamo soprattutto di essere pronti a resistere alla tentazione quando essa verrà, mettendo in atto i mezzi che Gesù ha insegnato ad usare.

Il modo subdolo di Satana nel tentare Gesù è viva immagine e indicazione sicura del modo con cui egli tenta qualsiasi altra persona, insinuando cioè motivi di pura logica umana che hanno lo scopo di oscurare e nascondere agli occhi dell'uomo il progetto di Dio. E il comportamento di Gesù è modello di come superare la tentazione e rigettarla.

Al termine di quaranta giorni di digiuno e alla vigilia di iniziare la sua vita pubblica Gesù si trova ad affrontare tre difficili situazioni: la prima: superare lo stato di sfinimento dovuto al digiuno; la seconda: il doversi presentare come il Messia promesso ad un popolo che ancora non sa nulla di lui; la terza: conquistare al messaggio, di cui è portatore, tutte le genti. Il diavolo pretende di aiutarlo a risolvere questi problemi nel modo più spiccio e risolutivo. Nel primo caso che suggerisce che Cristo faccia un miracolo a proprio vantaggio, ma Gesù, appoggiandosi alla parola di Dio, risponde che la priorità non è questa: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Per il secondo problema, il diavolo insinua che Gesù si lasci portare sulla parte più alta del tempio e poi cadere indenne in mezzo al popolo in preghiera, che immediatamente lo riconoscerà come l'invitato del cielo. Ma Gesù appoggiato più alla parola rivelata che ai discorsi di Satana dice che non è lecito forzare Dio a fare miracoli: "Sta scritto: Non tentare il Signore Dio tuo". La terza tentazione è piena d'impudenza e di menzogna, il diavolo dice che tutto il mondo è suo e basta che Gesù si prostri in adorazione davanti a lui che gli consegnerà "tutti i regni del mondo". Anche qui Gesù vuol mostrare che la forza che fa l'uomo vittorioso è di credere a "ciò che è scritto", cioè alla parola di Dio e non alle promesse e alle suggestioni di Satana: "Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" Mt.4.1-11.

Secondo questo esempio il "tentatore" si vince non lasciandosi sedurre da ragionamenti e visioni di ristretta sapienza umana, ma facendosi ogni volta guidare dalla fede nella parola rivelata, alla quale tuttavia è facile non dare peso se manca il rapporto perseverante nella preghiera.

Anche di questo aspetto negativo e delle sue conseguenze ci è stato lasciato un chiaro esempio e proprio da parte dei privilegiati scelti da Gesù per essere vicini a lui nell'ora dell'agonia e del tradimento. A più riprese raccomanda loro: "Vegliate e pregate per non cadere in tentazione" Mt.26.41, ma essi sopraffatti dal sonno e dallo scoraggiamento, non rispettano questo invito restando impreparati e vinti, una volta messi alla prova, pochi istanti dopo e nelle circostanze che seguiranno.

Occorre prendere atto di tutto questo per accompagnare la richiesta "Non c'indurre in tentazione" con la fede nella parola di Dio e la perseverante preghiera.

Cellario



## AREZZO E CORTONA: DIFFERENZA DI STILE

La maggioranza insediatasi al Comune di Cortona ha perso subito l'occasione di mettere in pratica quei principi improntati alla massima democrazia nella gestione della cosa pubblica che a parole sono invece stati sbandierati in più occasioni, soprattutto in campagna elettorale.

A differenza, infatti, di quanto accaduto ad Arezzo, dove la nuova maggioranza di centro-destra ha concesso senza discutere la vicepresidenza del Consiglio Comunale alla minoranza, a Cortona l'aggregazione catto-comunista si è tenuta stretta sia la presidenza che la vicepresidenza del parlamento locale, dimostrando così un atteggiamento arrogante e insensibile verso le istanze di AN e di Forza Italia e uno stile molto lontano da quello ben più edificante mostrato dalla destra nel Comune capoluogo.

Il Gruppo di Alleanza Nazionale al Comune di Cortona stigmatizza così il comportamento del centro-sinistra che offende non solo i partiti all'opposizione, ma tutti quegli elettori che da questi sono rappresentati.

La sinistra cortonese ha cominciato la nuova legislatura con un grave passo falso, con una chiusura ottusa verso le richieste sollevatesi dai banchi dell'opposizione, opposizione che aveva in maniera concorde individuato nel Consigliere di AN Fabio Faltoni il proprio candidato alla vicepresidenza.

denza.

Alleanza Nazionale, non può quindi accettare questo comportamento ingiusto e offensivo e si auspica che da parte della maggioranza possa nascere nell'immediato futuro una concreta sensibilità verso tutte le coalizioni presenti nel Consiglio Comunale per poter affrontare in maniera costruttiva il confronto che li vedrà impegnati per i prossimi cinque anni.

**Gruppo di Alleanza Nazionale**

## QUADRI DIRIGENTI

*La Presidenza del Circolo AN di Cortona è lieta di comunicare agli iscritti ed ai simpatizzanti tutti, l'inserimento nei quadri dirigenti di due validissimi giovani: Stefano Suardi, perito agrario imprenditore e Federico Brunori studente universitario di Pergo di Cortona, che si sono impegnati con ottimi risultati, durante l'ultima competizione elettorale e che hanno dimostrato un forte attaccamento al Partito e una gran voglia di fare.*

*Ai due giovani il benvenuto della Presidenza e gli auguri di tutti gli iscritti.*

**La Presidenza**

*Alleanza Nazionale promuove una mozione al Sindaco*

## PERICOLO CHIUSURA PER LE CASERME DEI CARABINIERI DI TERONTOLA E MERCATALE

Secondo voci sempre più ricorrenti in tutto il territorio, due importanti centri del nostro Comune, Terontola e Mercatale, stanno rischiando seriamente di perdere le locali Caserme dei Carabinieri a seguito di una ristrutturazione territoriale. Fatte salve le legittime esigenze locali dell'Arma dei Carabinieri, Alleanza Nazionale, nella persona del consigliere comunale Fabio Faltoni, ha presentato al Sindaco di Cortona una mozione in modo da portare il problema in Consiglio Comunale e, se del caso, risolvere al meglio la questione.

All'eventuale chiusura, o declassamento, della locale Stazione dei Carabinieri, a Terontola si aggiungerebbe la probabile scomparsa, dopo il Giubileo, della presenza della Polizia Ferroviaria (argomento che necessiterà di un discorso approfondito), che già ora non riesce a coprire la Stazione FFSS per tutte le 24 ore, lasciandola infatti senza Poliziotti tutte le notti dall'1,00 alle 7,00 (e spesso già a partire dalle 22,00 a favore di servizi di altro tipo).

Oltre al fatto che si lascerebbe pericolosamente scoperta una vasta area geografica (Terontola e tutte le frazioni) comprendente una popolazione di migliaia di persone, c'è da tenere in considerazione che la Stazione Ferroviaria, proprio per la sua

importanza, potrebbe diventare un temibile svicolo per delinquenza, irregolarità, prostituzione e quant'altro.

Il lavoro dei Carabinieri di Terontola è spesso sotterraneo, nascosto ai più, ma sempre preziosissimo per la sicurezza dei cittadini e non solo, andando infatti con frequenza ad arrestare certi "traffici" da e per i più importanti centri toscani e nazionali; l'attività dei Carabinieri è testimoniata inoltre dai numerosi interventi annui di ogni tipo: fermi e arresti (soprattutto di cittadini extracomunitari), monitoraggio del territorio, controllo, prevenzione, indagini, etc.

L'attività dell'Arma, associata a quella della Polizia Ferroviaria, è di una preziosità insostituibile per Terontola ed è per questo che la Stazione dei Carabinieri non solo non dev'essere chiusa (o declassata), ma sarebbe il caso invece di potenziarla, soprattutto se dovessero risultare veritiere le voci che darebbero per imminente la scomparsa della Polfer.

A Mercatale il Presidio dei Carabinieri assicura una presenza costante in una zona ad alto rischio a causa della rete viaria di confine che collega il cortonese con i più importanti centri umbri; è poi da considerare il fatto che la prossima località di Lisciano Niccone non gode della presenza dei Carabinieri e quindi l'eventua-

le area "scoperta" sarebbe ancora più vasta. Non si può inoltre dimenticare che un'eventuale chiusura del Presidio provocherebbe a Mercatale una pericolosa situazione di isolamento, data la sua particolare situazione geografica e la distanza da Camucia e da Cortona.

Il caso di Mercatale, quindi,

dev'essere chiuso, ma anche qui si potrebbe porsi il problema contrario, di rinforzare cioè l'attuale presenza.

Come detto, nel pieno rispetto delle esigenze locali dell'Arma, Alleanza Nazionale, nella persona del Consigliere Comunale Fabio Faltoni, ha inteso non solo portare il problema in Consiglio



La Caserma di Terontola

non è da esaminare in base ad una semplice valutazione numerica, ma in base a criteri di opportunità, criteri che non possono escludere la situazione sicurezza nelle zone limitrofe, anche se di altra regione.

Per quanto sopra, il Presidio dei Carabinieri di Mercatale non

Comunale, ma anche e soprattutto vuole affrontare e risolvere la questione prima che sia troppo tardi.

**Fabio Faltoni**

*Gruppo di Alleanza Nazionale  
Al Comune di Cortona*

## NECROLOGIO

### DEDICATO A MIO PADRE

*Quattro anni fa è morto mio padre, la mia mamma 13 anni fa. Mio padre era l'anima di Camucia con il suo cappellone camminava per le strade del suo paese; aveva un sorriso ed un aiuto per tutti.*

*Amava i giovani, i malati, i bambini, gli animali, il suo lavoro e adorava la mamma e me. Animatore di feste di qualsiasi genere dalle più frivole alle più importanti, lavoratore instancabile, fratello, amico, marito, padre. Amava la mamma e quando lei se n'è andata una parte di lui è volata, in cielo con lei. Quando una persona ci lascia una parte di noi se ne va con lei; non siamo e non saremo mai più quelli di un tempo. La mamma e il babbo erano e saranno sempre le persone più importanti della mia vita, i custodi che mi hanno insegnato tanto cose dalle più semplici alle più importanti, i valori della vita. Dentro il mio cuore ci sono nascosti tesori che solo io conosco e se fino ad ora non ho mai scritto su di loro è perché mi mancano tantissimo e mi mancheranno sempre. Nessuno me li potrà sostituire.*

**Elena Salvadori**

### VANDA SOLFANELLI



Il 18 agosto ci ha lasciato la prof.ssa Vanda Solfanelli. L'ho conosciuta circa 7 anni fa ma la nostra amicizia si è andata consolidando negli ultimi mesi di vita.

Signora gentile, ferma nelle sue posizioni tanto da sembrare cocciuta, ma dolce ed educata nei modi.

**Un'amica**

## ANNIVERSARIO

### Fernando Turini

La moglie Vera e le figlie Antonella e Giuliana lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

## Caro amico Adelfo

Sento la nostalgia dei tuoi pizzicotti non sempre troppo delicati vorrei che le tue grosse mani (segno di una silenziosa laboriosità) stringessero ancora le mie piccole e fragili per una perenne inerzia e bianche da un'imaturità che stona con il ritmo degli anni.

Ti sento lontano e vicino nello stesso tempo, ti riconosco nello sguardo di Nicola e nell'esuberanza di Leonardo.

Nelle scale di casa, per pochi attimi, un'ombra furtiva sembra che conti i tuoi passi.

Per noi deboli uomini abituati ad avere conforto da ciò che tocchiamo, che sentiamo il sogno ci porti un anelito della tua presenza.

La natura, che sembra indifferente al nostro dolore, non soffochi del tutto la tua voce ma la renda più melodiosa.

Ci piace pensare che in queste giornate, serene, negli azzurri cieli estivi un pezzetto di cielo siano i tuoi occhi.

Il tempo è passato ma sono sicuro che un giorno ci ritroveremo ed andremo in altri campi verdi, a giocare e l'importante non sarà vincere o perdere, soltanto restare insieme.

**Silvio Adreani**

## DON RODOLFO CATORCIONI



*a Cortona, a Firenze e a Roma, per gli uffici di curia, del municipio e dei ministeri a sbrigare gli interessi per la sua gente.*

*Nella sua casa ha ospitato illustri personaggi; la Lancia Thema del Presidente della Camera Brunetto Buciarelli Ducci, arrivava in piazza del telefono, ad ascoltare "le esigenze dei montagnini" ivi richiamati dal tocco delle campagne; gli scouts vi campeggiavano dopo l'AIK di squadriglia ravvivato, in notturna, dai razzi da segnalazione che don Rodolfo lanciava verso l'infinito delle sue montagne.*

*Anni prima, negli orrori della guerra, ardito testimone delle sue idee democratiche, aveva dato rifugio, senza distinzione di credo religioso e politico, a tanti perseguitati che egli stesso presenta nel suo volumetto: Passaggio del fronte nei monti cortonesi; edizioni: Grafica L'Etruria.*

*La sua storia, lunga 86 anni, non si è conclusa, tutti possiamo continuarla avendo pensiero per la gente della montagna cortonese; con loro fece strade, realizzò linee elettriche e telefoniche, tagliò la legna, raccolse castagne ed allevò financo castori; con la loro ha gioito e patito per i misteri della vita che, sacerdote esemplare, ha celebrato nella chiesa di S. Agata oggi, dopo il noto scoppio della bombola di gas, in attesa che ne venga completato il restauro.*

**Francesco Cenci**

**A**ncora oggi, vivere in montagna, a Cantalena, è assai duro, non solo per i disagi che i luoghi comportano, per le strade impervie, la scuola lontana ed i servizi ormai inesistenti. Anche allora, nel 1939, quando ne prese possesso, quella parrocchia, solo lui poteva agorarla, perché come ebbe a ricordare, da bimbo c'era vissuto in quella stessa canonica, a causa del ristretto spazio della casa colonica, a fianco di don Rezzesi che gli trasmise il desiderio degli studi e la premura per i suoi conterranei.

Don Rodolfo Catorcioni scavalcava ogni giorno, dopo la nevicata con un pesante masso nel baule della millecento, il valico di S. Egidio, se ne scendeva

# CENTO ANNI FIAT, QUANTI CORTONESI LEGATI A QUESTO MARCHIO

Per il centenario della Fiat, Fabbrica Italiana Automobili Torino, che ha visto le istituzioni celebrare l'evento con manifestazioni in Italia ed all'estero, L'Etruria, come altri organi di informazione, partecipa alla felice ricorrenza, pubblicando una serie di brevi profili di testimoni cortonesi che, con il loro lavoro e la loro passione, hanno permesso a tante auto Fiat, Alfa e Lancia di percorrere in sicurezza le strade italiane. Per ciascuno di loro un ricordo particolare che dovrebbe risvegliare in altri, altri ricordi.

a cura di Francesco Cenci

## Icaro Boninsegni

L'avevano preso, un po' per pazzo, alcuni amici che se intendevano d'affari, e pensare che Icaro Boninsegni, che veniva da Sansepolcro nella ubertosa piana tra Pieve S. Stefano e Città di Castello, i figli di Dardano li considerava clienti meravigliosi.

Tanti dubitavano di quella scelta, di voler costruire su quel campo, alla periferia di Camucia, dopo aver aperto "in affitto dal Servetta" la rappresentanza Fiat.

Era il 1955 ed il paese viveva la sua fiorente economia agricola tra il bar della Francesca ed il mercato della Maialina sì che i suoi primi clienti furono appunto i facoltosi "maialai" e gli eroici veterinari nonché i bravi medici condotti cui spesso, per paga, toccavano uova e pollame del contadino.

Quante 500 e Millecento, il primo cliente dott. Ademaro Conti ed il dott. Umberto Quadri, hanno comprato per far nascere vitelli e punturare maiali, con quante utilitarie il dott. Eutimio Gallinella ed il dott. Enzo Mezzetti hanno percorso le strade bianche del Cortonese per ascoltare il battito degli infermi, tantissime FIAT, tutte della Concessionaria Icaro Boninsegni.

Ma poi, venne il tempo, negli anni '60 e '70 degli insegnanti che, lasciata la faticosa bicicletta, o la meno confortevole motocicletta,

tutti su una bella e affidabile vettura Fiat, andavano ogni mattina ad erudire gli alunni dalla lontana Chianacce alla impervia Seano.

Oggi la Concessionaria, cui i

inaugurato e funzionante.

E ancora, approdati per qualche intervento meccanico, nella qualificata Officina, l'attore Enrico Maria Salerno e l'indimen-



Il sig. Icaro Boninsegni, campione italiano 1951 Gruppo "LANCIA ARDEA", Volante d'argento velocità Roma - Rocca di Papa

figli Giulio e Bernardetta danno un aggiornato impulso, è cresciuta a tal punto che a quel campo e a quel Fabbriato, edificato allora dalla Impresa Carresi con l'ausilio dell'ing. Zeno Cipriani di Pieve S. Stefano, se ne sono aggiunti altri, l'ultimo dei quali, destinato al Servizio Revisioni Dekra, già

ticabile cantante Claudio Villa, cui fu riservata la solita attenzione che "quattro ruote" ha elogiato su segnalazione di un Ingegnere Belga, particolarmente soddisfatto del servizio ottenuto.

Tanti i clienti della Valdichiana e del circondario del Trasimeno che apprezzano, assieme a tanti

meccanici, non pochi cresciuti alla scuola Boninsegni, il rifornito ed aggiornato magazzino ricambi degli "Originali Fiat".

Ma nei ricordi del Commendatore Icaro, vi è piacevole quella celebrazione del quarantennale, voluta da tutti i suoi numerosi dipendenti, anche per festeggiare, assieme agli operai collocati a riposo, al sindaco Ilio Pasqui ed al carissimo dott. Paolo Sabatini, l'attività che l'av. Guido Materazzi, indica, in un suo libro, esempio di coraggio imprenditoriale a favore della comunità locale.

Icaro Boninsegni, conserva quel numero de "IL MONDO" settimanale di economia e politica, che lo attesta, particolare raro e forse anche curioso, nell'agosto del 1983, millequattrocentosettantunesimo, tra i primi tremila "paperoni" o meglio contribuenti italiani; egli infine, oltre la prestigiosa Presidenza della Commissione Sportiva dell'Automobile Club di Arezzo, ha partecipato con gli indimenticabili amici TONY TAMBURINI, FERDINANDO TURINI, BETTO BARACCHI ed il valente OTELLO DRAGONI, a tante appassionanti imprese automobilistiche, raggiungendo anche il titolo di campione italiano su Lancia Ardea nel 1951 disputata a Roma sulla pista Vermicino - Rocca di Papa.

## Giuseppe Barbini

Il babbo, quand'era fanciullo, l'aveva portato nei campi di Monsigliolo, paese natio, per ricavarne un potatore, ma lui, rifiutando il lavoro dei campi, s'era dato fin troppo da fare, combinando un bel guaio con le cesoie.

Barbini Giuseppe, mancato contadino, classe 1923, con tanta voglia di divenire meccanico entra, sedicenne, alla SAI di Passignano a ripare idrovoltanti fino all'otto settembre del '43, poi i tedeschi lo trasferiscono a Manzano a rifare i motori Fiat TOPOLINO, BALILLA e 509 da rimantare al Fronte.

davanti e così, nel 1957, va a fare il meccanico alla nuova Concessionaria FIAT ove diventa carrozziere e ripara sinanche la macchina al famoso attore FERRETTI che aveva fatto "a cozzi" alla "Maialina". Tra tanto lavoro vede crescere i figli dell'Icaro e cioè Giulio e Bernardetta, che lo seguono curiosi anche quando, chirurgo ed estetista dell'automobile ne ricompongono due incidentate per ricavarne una 1300 fiammante.

Il Principale, un poco diffidente, gli ingiunge di provarla, ma non ne ha il tempo, un cliente, ammira-



Nel dopoguerra, fa il meccanico da Tony Tamburini per sette anni, finché, con l'amico più grande Matassi Renato, si mette a riparare tante FIAT ARDITA, e LANCIA ARDEA e APRILIA, oltre alle motociclette MONDIAL, LAVERDA, STERZI, DUCATI e GUZZI. Quando ICARO BONINSEGGNI, apre il magazzino dov'era il "SERVETTA", lui è lì

to da tanta bravura, subito l'acquista.

E' il 1983, quando se ne va in pensione, festeggiato dai colleghi che sempre lo ricordano come uno dei meglio della Squadra Boninsegni che, mentre FIAT, a TORINO compie cent'anni, a Camucia compie quarantaquattro anni.

## Italo Baldoni



l'irrigazione.

Ancor oggi l'officina Baldoni, posta a pian terreno della grande casa ove inizia l'attività in proprio nel 1956, è punto di approdo, non solo degli Alfisti, per i quali il figlio Ubaldo è un mitico riparatore autorizzato, ma anche per tanti coltivatori di tabacco, alle prese e con i trattori Fiat e con le pompe d'irrigazione sempre sotto sforzo.

Italo, diciassettenne, ormai fiduciario della grande, aggiornata e ben organizzata fattoria, si occupava non solo dei trattori a testa calda ma anche del rinomato frantoio aziendale, non trascurando il robusto camioncino Balilla e la divertente Topolino belvedere.

Proprio con quella vettura, subito dopo la guerra, le strade devastate dalle bombe, se ne andò verso il Nord alla ricerca di pezzi di ricambio e, quando la "giardinetta" si guastò, l'aiuto dei soldati americani di una officina mobile da campo, fu provvidenziale per riparare, seduta stante, la bronziata e ripartire, per giunta ben rifornito di benzina alleata.

I suoi clienti, non solo della valle del Niccone, ma anche americani, inglesi e tedeschi insediatesi sulle colline ove transitò Annibale con i suoi elefanti, prima dell'epica battaglia del Trasimeno, gradiscono anche un goccio di quel vino fatto in casa, migliorato con le uve della Pietraia che certo, in quanto a qualità, sono come le vetture Lancia dei bei tempi passati.



Babbo e mamma, con quella famiglia numerosa e quel magro bilancio contadino, speravano per lui, un avvenire da prete o una solida posizione di fattore. La maestra, Francesca Ciantelli, della scuola autogestita di Ponticino, li portava, anno per anno all'esame della scuola Statale e, così fino alla quinta elementare. Passava il fronte lui, più audace tra i ragazzini, recuperava le mine per gli inglesi, lui volenteroso aiutava i polacchi allo Zuccherificio della Romana Zuccheri di Arezzo. E ancora, le fughe prima dell'alba, con i passaggi clandestini sui camion che da Ponticino andavano ad Arezzo, per frequentare il commerciale alla Vasari, al riparo dal freddo, sulla panca in Duomo, sotto lo sguardo della Madonna del Conforto, trovando ospitalità dai Domenicani di Padre Crapara. Finita la guerra, Otello Dragoni, classe 1931, va a studiare da perito agrario a "Le Capezzine" poi, per via della pesante retta di 36.000 lire, fa il pendolare a "Le Cascine" ove si diploma. E' capo Cantiere alla Forestale quando si

## Otello Dragoni

lavora ai rimboschimenti del Casentino e della Val Tiberina; entra, nel 1955, al Consorzio Agrario di Arezzo, vero appassionato di auto e moto, di Fiat ne ha comprate 38, nuove o usate, ben ventisei dalla Concessionaria Boninsegni, le altre da Tamburini Antonio. Con le più piccole: le topolino A del 1936, le B e C, le quattordici nuove 500, 1 a 850, le tre 127, le tre panda, le tre 128, la ritmo diesel, ha visitato i clienti del CAP cui ha venduto circa duemila trattori Fiat, scelti per le qualità meccaniche e la costanza

del valore dell'usato. Con le più potenti: due FIAT 2300 S., quattro Alfa Romeo ed una Maserati, ha appagato la sua passione di ardimentoso automobilista e di provetto pilota d'aereo. Al signor Otello poi, piace rammentare le centinaia di Gimkane Trattoristiche che FIAT e 3P organizzavano in tutta Italia. Le nostre coppie di giovani, abili coltivatori di Valdichiana, spesso primeggiavano, ma memorabile fu la spettacolare sfilata arancione che dal colle di S. Margherita scendeva, con ben trecento trattori Fiat, a conclusione

della Gara Nazionale del 1969. Quella volta dalla finestra dell'indimenticabile professor Rino Baldelli, chirurgo e agricoltore appassionato, un ospite d'eccezione, il presidente on.le Paolo Bononi, ammirato, si compiacque accarezzando il piccolo Leonardo.

Oggi, pensionato, Dragoni, fors'anche in sintonia con quel roboante cognome, cavalca, per dissodare la terra del "chiucio" ben 5 possenti trattori Fiat, a cingoli o a doppia trazione, volgendo spesso lo sguardo al Santuario della Patrona dei Cortonesi, dove incontrò salutandolo in polacco, il Papa pellegrino in terra d'Arezzo.

Quando domandi ad Italo Baldoni, classe 1928, a chi deve quella passione per la meccanica che l'ha portato, in Mercatale, suo paese natio, ad essere un vero mago, capace di trovare soluzioni spesso artigianali, aguzzando l'ingegno, egli ti risponde: "Il Sor Emilio Scarpaccini".

L'azienda Scarpaccini, ove il babbo era sottofattore, è stata per il nostro, già nei pomeriggi di bambino reduce dai banchi della scuola elementare, la sua palestra di vita; lì trafficava tra i tanti attrezzi agricoli della fattoria, lì ascoltava il battito delle motopompe che attingevano l'acqua dal fiume per

**NUOVA  
FIAT  
PUNTO.  
NUOVA  
SPECIE.**

**Boninsegni Auto s.p.a.**

Arezzo - Olmo  
Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

Pallavolo: G.S. Cortonese

## L'ALLENATORE PER IL PROSSIMO ANNO SARÀ CUSERI

**D**a poco è ripresa la preparazione della pallavolo Cortonese che è chiamata a fornire ancora una volta una prestazione all'altezza della sua fama, con un obiettivo talora cercato, talvolta taciuto ma sempre presente nei propositi della società: salire in serie B. Tanti sono i tentativi per giungervi ed alcuni sembravano davvero aver successo poi un nonnulla ha vanificato tutto, ma l'avventura continua.

Ad allenare la squadra è stato richiamato Alberto Cuseri che ha già allenato la cortonese e che curerà anche il settore giovanile.

In particolare la società ha puntato sul vivaio per cercare in qualche anno di arrivare ad avere una squadra competitiva per la scalata alla agognata serie superiore.

In particolare le partenze di Aglietti e Bernardini sono nell'ottica di puntare decisamente sui giovani lasciando ai soli Magini e Palmerini il compito di guidare e i giovani già affermati e quelli che hanno un potenziale tale da essere stati inseriti in prima squadra.

Così nel ruolo di palleggiatore ci sarà Luca Cesarini (non certo nuovo al ruolo) a cui si affiancherà anche Martini; come sostituto di Bernardini la scelta è caduta su Alessio Ceccarelli che si è messo in luce nel finale dello scorso campionato.

Cuseri è stato scelto come all'allenatore come il compito precipuo di valorizzare i giovani visto che curerà da vicino anche i CAS ed anche l'under 18. Allenatore comunque di questa squadra sarà Lucio Rapini, che avrà il non facile compito di preparare e valorizzare i giovani del vivaio in vista del lancio in prima squadra; nelle intenzioni della società affiancherà anche Cuseri come secondo, un interscambio tra allenatori che potrebbe dare buoni frutti.

In prestito per quest'anno ci saranno alcuni giovani che hanno ben figurato lo scorso anno nei rispettivi campionati: Andrea Leonardi e Angelo Catalani (Monte San Savino e di recente Tegelto) ed infine Massimo Menci (Cassero).

Inoltre ci sarà il rientro da prestito di Luca Santucci che potrebbe essere l'uomo in più di questa squadra.

Una squadra giovane se si eccettuano Magini e Palmerini, con una età compresa tra 18 e 25 anni; in linea con gli obiettivi societari che sono quelli di puntare in breve ad avere una rosa esclusivamente proveniente dal settore giovanile e di atleti locali.

Per valorizzare al massimo i giovani è stato scelto Cuseri noto per queste sue capacità. Gli allenamenti iniziati il primo di settembre procedono secondo tabella e la prima partita ufficiale della squadra si giocherà in occasione della coppa Toscana il 26 settembre per poi giungere attraverso le varie partite di coppa alla prima giornata di campionato ai primi di novembre in forma e con un gruppo già collaudato.

Del resto come sempre tutto ruota attorno al ruolo del palleggiatore.

Se l'allenatore saprà trovare la giusta amalgama intorno a questa figura potrebbe essere un campionato all'insegna dei primi posti della classifica.

Il presidente Nevio Polezzi cre-

de in questa squadra e nelle scelte che sono state fatte, certo il potenziale del settore giovanile è davvero notevole in questi anni e i suoi propositi di ottenerne il massimo possibile in termini di giocatori può alla lunga essere pagante, è certo una scelta azzeccata per le

possibilità che vengono offerte ai giovani locali.

Questa la rosa della I.a squadra, agli ordini dell'allenatore Cuseri: Magini Marco, Palmerini Gino, Cesarini Luca, Martini Raffaele, Ceccarelli Alessio, Tauci Federico, Santucci Luca, Cottini Emanuele,

Catalani Angelo, Leonardi Andrea, Menci Massimo, Ceccarelli Marco: a disposizione Nocentini Marco e Nandesi Ademaro, inoltre Ciampi Federico e Terzaroli Mirco sono alle prese con il servizio militare.

Riccardo Fiorenzuoli



Calcio: Cortona Camucia

## TERMINATA LA PREPARAZIONE INIZIANO COPPA ITALIA E CAMPIONATO

**L**a fase estiva del calcio dedicata alla preparazione e ai tanti programmi e pronostici sta lasciando il posto al calcio giocato, a quel calcio giudicato dal responso sul campo che in parte può far intravedere nelle varie amichevoli, che di volta in volta vengono giocate, le condizioni della squadra. Ma in realtà solo lo scontro in campo con la posta in palio dei punti o della sfida per la qualificazione riuscirà a dare il vero valore di una squadra.

Gli arancioni hanno disputato varie amichevoli dai cui risultati si potrebbe dire che gli uomini allenati da mister Giulianini e preparati da Polvani si stanno avvicinando all'inizio del campionato con il giusto approccio.

Infatti già dalle prime amichevoli il Cortona-Camucia ha messo in luce un buon gioco, ben orchestrato in tutti i reparti, atleti ben preparati fisicamente e che l'allenatore sta cercando di disporre in campo con una buona tattica e strategia di gioco.

La prima amichevole è stata contro il Montagnano, squadra di la cat. che gli arancioni pur in periodo di piena preparazione hanno sconfitto per 5 a 0; c'è stata poi la bella gara di Sinalunga dove gli arancioni hanno disputato una bella gara andando a pareggiare per 2 a 2 contro una delle formazioni più quotato del torneo di Eccellenza.

Quindi è arrivata la gara contro il Bettolle (la Cat) vinta per 4 a 0 ed ancora la partita contro il coriaceo Rigutino vinta è vero per 5 a 1 ma dove nel primo tempo la squadra di Marchesini ha dato filo da torcere agli uomini di Giulianini togliendosi la soddisfazione di andare al riposo addirittura in vantaggio per 1 a 0, gol che

tra l'altro resta l'unico segnato agli arancioni da squadre di uguale o inferiore categoria.

Tra una amichevole e l'altra si è arrivati alla prima gara di Coppa Italia quella disputata martedì 7 settembre allo stadio Santi Tiezzi contro la compagine del Chiusi: è stata una partita bella e giocata con un buon ritmo che ha visto la squadra arancione aver ragione dei più quotati avversari.

Una gara avvincente che ha visto d'apprima gli arancioni andare in vantaggio su punizione trasformata da Tavanti; pronta reazione degli ospiti che hanno raggiunto il pareggio ma alla fine gli uomini di Giulianini hanno fatto loro la partita grazie al giusto calcio di rigore trasformato da Tacconi: una bella vittoria in sostanza che ha sancito il buon lavoro svolto sino a questo punto e l'alto potenziale della squadra.

Certo Giulianini ha cercato di dare solidità alla squadra confermando la difesa, disponendo un centrocampo ben organizzato ed un attacco veloce e incisivo, ma senza dubbio i problemi per far amalgamare i nuovi arrivi non sono pochi ed anche i nuovi schemi perchè vengano acquisiti ci vuole tempo ed impegno.

Questa vittoria (e speriamo anche le altre che verranno) sarà certo un buon viatico per il proseguo di questa stagione.

Certo sarà una bella sfida

quella che spetta all'allenatore ed ai giocatori in questa stagione: da una parte l'allenatore è atteso ad una riconferma dopo i buoni risultati degli anni precedenti, i giocatori nuovi devono dimostrare di valere la società arancione mentre quelli "vecchi" devono dimostrare che chi ha avuto fiducia in loro aveva visto bene.

Insomma un anno importante attende un po' tutti società compresa dopo una stagione, quella passata, di quelle da dimenticare ed in fretta.

Dal canto suo l'allenatore al di là delle frasi di circostanza ha detto più volte di avere un complesso di ragazzi competitivo, ben assortito come ruoli ed età, con i quali punta decisamente ad una buona posizione in classifica.

Intanto dopo la Coppa Italia il campionato è alle porte, la prima giornata si giocherà il 19 settembre in casa contro il San Quirico che con altre senesi ed il Pontassieve sono tra le favorite in questo campionato.

Il clima intorno alla squadra sembra essere di quelli giusti ci si aspettano risultati ma senza eccessiva pressione certo con un pizzico di fortuna nelle prime gare il campionato del Cortona-Camucia potrebbe mettersi davvero al bello.

In "bocca al lupo arancioni".

Fiorenzuoli Riccardo

Tennis

## A CAMUCIA SI IMPONE LA SCHIAVETTI

a cura di Luciano Catani

**N**el magico scenario del Tennis Club Camucia si è svolto nei giorni scorsi, ed esattamente dal 16 al 22 agosto, un Torneo Nazionale Femminile di Categoria B2-B3 valido come prova del Grand Prix Toscana e per l'assegnazione del quarto Trofeo "Tennis Oggi" e della "Sangemini Cup".

Superlativa è stata l'organizzazione della manifestazione curata nei dettagli dal giudice arbitro Luciano Lovari e dell'appassionatissimo direttore di gara Spartaco Vannucci.

La vittoria è andata alla forte tennista laziale Silvia Schiavetti del Tennis Club Santa Comella di Roman la quale nel round finale ha nettamente sconfitto l'altra pur brava finalista Sara Grechi del Tennis Club Montecatini con il punteggio di 6/3 6/0 grazie ad un solido e veloce gioco da fondo campo di ben altra categoria.

Unico neo del torneo è stato il numero delle partecipanti, solo ventidue e il pubblico accorso, non molto numeroso nell'arco dell'intera settimana.

## ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA

**N**ell'approntare la stagione 1999/2000, l'Ente sportivo A.S.I. - Alleanza Sportiva Italiana sta organizzando il Campionato Provinciale di Calcio a 5, dopo il successo ottenuto nella passata edizione.

Questa venne caratterizzata dalle squadre cortonesi che, oltre a partecipare in gran numero, furono protagoniste per tutta la durata della competizione riuscendo a prevalere su titolate e agguerrite compagini aretine; l'A.C. Camucia infatti, guidata dal noto imprenditore Paolo Boscherini, si aggiudicò il Campionato mentre la serie B venne vinta dall'A.C. Cortona diretta da Mirko Adreani.

Il Presidente Provinciale dell'A.S.I. Fabio Faltoni, nell'illustrare le linee guida della prossima stagione sportiva, si sofferma innanzitutto a ringraziare gli atleti e le Società che hanno permesso nell'edizione passata lo svolgimento di una competizione così ricca di agonismo, ma soprattutto ricca dei valori fondamentali dello sport: correttezza, lealtà, spirito di sacrificio e onestà. Ed è proprio basandosi su questi vecchi ma straordinariamente moderni valori che l'A.S.I. è in procinto di dare il via alla nuova edizione del Campionato Provinciale di Calcio a 5. A tal

proposito tutti gli interessati potranno rivolgersi, per avere informazioni, a questi numeri telefonici: 0575 22415 - 0347 7921626 le iscrizioni termineranno l'8 ottobre 1999.

Fabio Faltoni ricorda poi con soddisfazione che una delle prime Società aretine affiliate all'Alleanza Sportiva Italiana è proprio la palestra Gymnasium Club di Camucia, che, grazie alla competenza e alla volontà dei dirigenti e di tutti i collaboratori, ha raggiunto negli anni un grande seguito e una professionalità tale da portarla più volte a partecipare con i propri atleti a importanti manifestazioni anche di carattere nazionale.

La stagione sportiva 1999/2000 sarà certamente quella della conferma dell'A.S.I., di un Ente nuovo ma già forte di alcune centinaia di tesserati, un Ente che persegue la massima diffusione in tutta la provincia dello sport amatoriale a 360 gradi, senza monopoli, steccati o limiti di ogni tipo; un Ente che si auspica la più vasta partecipazione delle Amministrazioni locali alla diffusa della cultura dell'attività fisica e dell'associazionismo, anche attraverso la creazione di impianti e il miglioramento di quelli esistenti.

Fabio Faltoni  
(Presidente Provinciale)

**Palestra  
Body Line Club**

Le prime due sedute di allenamento gratuite.

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (Ar)

**Alfa Romeo**

Concessionaria per la Valdichiana

**at TAMBURINI A. s.n.c.**  
di TAMBURINI MIRO & C.

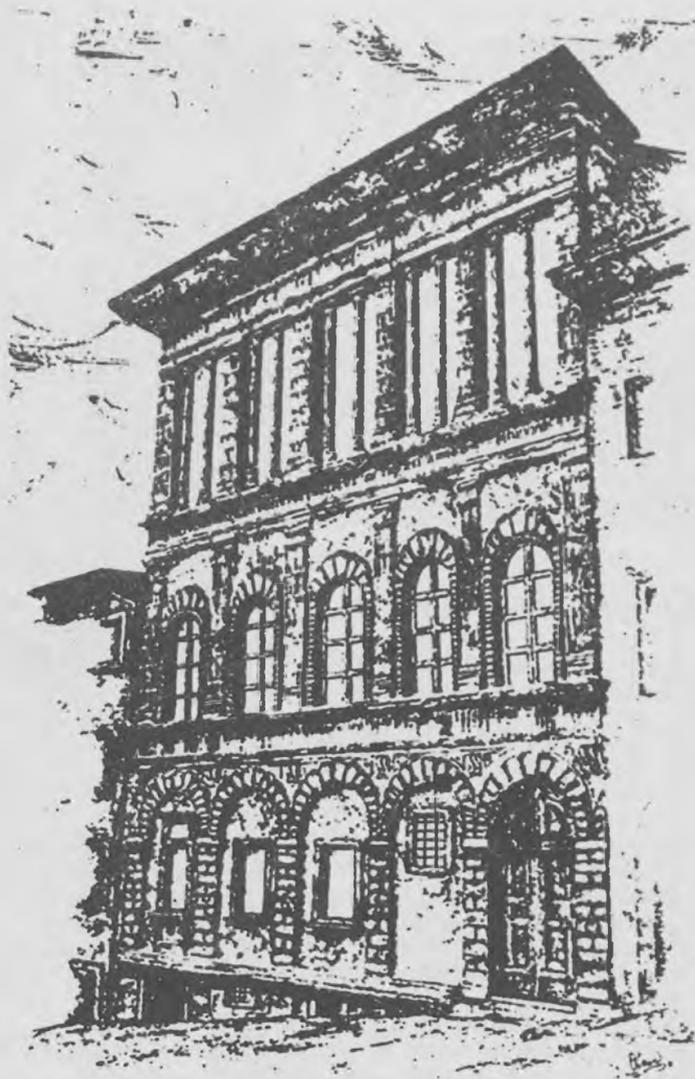
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

**FUTURE OFFICE s.a.s.**

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**banca  
popolare  
di cortona**

**DAL 1881 IN VALDICHIANA**

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038  
Telex 570382 BPCORT I**

**Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570**

**Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175**

*Agenzia di Cortona* ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

*Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"* ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

*Agenzia di Camucia "Le Torri"* ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

*Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia* ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



*Agenzia di Terontola* ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

*Agenzia di Castiglion Fiorentino* ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

*Agenzia di Foiano della Chiana* ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

*Agenzia di Pozzo della Chiana* ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509